

M-20-I 18-01

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Scuola dell'Infanzia

2019-2020

2020-2021

2021-2022

Approvato in data 20/12/2018 dal Consiglio di Istituto.

Approvato in data 29/10/2020 dal Consiglio d'Istituto agg.01

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

1. PROLOGO	4
2. STORIA ed EVOLUZIONE	5
3. LA "SCUOLA DELL'INFANZIA CANOSSIANA!"	5
3.a Risorse strutturali e strumenti didattici	7
3.b Risorse Umane	9
3.c Scelte Strategiche e Piano di Miglioramento	9
4. IDENTITÀ EDUCATIVA	11
4.a Le finalità	11
4.b Campi di Esperienza e Competenze.....	13
4.c Curricolo Personalizzato	15
5. LO STILE EDUCATIVO	22
5.a Il Bambino	22
5.b Il ruolo dell'insegnante	22
5.c La relazione Io-Tu con il bambino.....	23
5.d Peculiarità Del Nostro Servizio	23
6.LA DIDATTICA E ORGANIZZAZIONE	24
6.a Noi Lavoriamo Così.....	24
6.b L'organizzazione delle attività	25
6.c Metodologia Trasversale	26
6.d La giornata scolastica	28
7.PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA'	31
7.a Progettazione e Programmazione annuale.....	31
7.b Laboratori e Progetti ulteriori.....	32
7.c Progetto Continuità e territorio	35
8.INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA	36
9. MONITORAGGIO E DOCUMENTAZIONE	38
9.a Osservare e Valutare	38
9.b Documentare	39
10.COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA	40
10.a Vera alleanza educativa	40
10.b Corresponsabili insieme.....	41
10.c Accoglienza: Un Progetto A Tutto Campo.....	42

11.AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA	43
12.L' ORGANIZZAZIONE	48
12.a Organigramma	48
12.b Piano di aggiornamento e formazione docenti.....	48
12.c Organizzazione ufficio rapporto con l'utenza	50
12.d Note pratiche	50

1. PROLOGO

La scuola non è solo il luogo dell'istruzione, ma soprattutto un contesto privilegiato nel quale accostare i giovani e trasmettere loro dei valori, facendoli appassionare al sapere.

In continuità con il pensiero di Santa Maddalena di Canossa, fondatrice delle Scuole Canossiane, la finalità dell'Istituto è la "formazione del cuore", inteso come centro propulsore di tutta la persona. La comunità educante, costituita dalle Madri, dai docenti e dagli studenti con le loro famiglie, si impegna ad accogliere ogni persona da formare, a conoscerla nella sua unicità perché l'intervento educativo sia efficace. Al centro vi è, dunque, la persona, l'allievo (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado) che si apre al mondo e che, in questo cammino di crescita e di maturazione che talvolta disorienta e spaventa, non è solo, ma accompagnato e sostenuto nella sua libertà. L'obiettivo è che lo studente, anche grazie all'esperienza scolastica, diventi una persona libera, capace di scoprire il senso profondo della propria esistenza e di dare il proprio personale contributo all'edificazione della società. In questa fase delicata della vita gli allievi hanno bisogno di trovare accanto a sé non solo buoni insegnanti, ma soprattutto testimoni seri e credibili dei valori duraturi. Il docente non è esclusivamente un professionista del sapere, ma è anche un "esperto in umanità", un coautore nella formazione del sapere: non offre un sapere codificato, ma – in armonia con tutto il collegio docente – lavora con lo studente e per lo studente per costruire insieme il sapere. I valori espressi dalla pedagogia canossiana concorrono intensamente alla formazione della personalità degli studenti, i quali, oltre ad apprendere nuove conoscenze spendibili attivamente nella società, interiorizzano uno *stile* di apertura al dialogo e alla relazione.

Come già espresso dalla Costituzione Italiana e ampiamente ribadito dalla legge 107/2015 di Riforma della Scuola (*Buona Scuola*), occorre evidenziare ed attuare il riconoscimento dell'autonomia e della libertà d'insegnamento, nonché la valorizzazione delle peculiarità e delle caratteristiche di ogni istituzione scolastica, per "affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza" (art.1, comma 1) .

È infatti nella società che si sviluppa la personalità di ogni cittadino e avviene la maturazione umana e sociale dello studente stesso.

Tra le priorità che assumiamo, evidenziamo la qualità e l'efficacia degli apprendimenti, frutto di un insegnamento personalizzato, che mediante l'accompagnamento dello studente tende a sviluppare le potenzialità di ciascun allievo, per garantire le pari opportunità di successo formativo, prevenendo e recuperando l'abbandono e la dispersione scolastica (*ibidem*).

2. STORIA ed EVOLUZIONE

All'inizio del XIX secolo in una società intrisa di Illuminismo e in cui le condizioni dell'educazione erano assai misere, emerge la figura carismatica di **Maddalena di Canossa** (1774-1885). La sua intuizione è di rispondere alle necessità formative delle fasce sociali più bisognose attraverso una proposta educativa moderna che accompagni la formazione integrale della persona. Nel primo decennio dell'Ottocento apre a Verona la prima scuola, cui seguono in breve tempo altre strutture nel Nord d'Italia. Il 24 ottobre 1851, pochi anni dopo la morte di Maddalena, viene aperta la prima scuola nella città di Como; l'iniziativa viene propugnata dal vescovo Carlo Romanò e dalla madre superiora Margherita Crespi. La missione educativa, volta a colmare i bisogni non solo materiali ma anche spirituali, secondo gli insegnamenti della fondatrice, si sviluppa nei decenni successivi, accogliendo alunne del territorio lariano e dell'intera provincia di Como. La scuola dell'Infanzia è attiva dal 1851 ed ha subito notevoli modifiche strutturali, didattiche, organizzative, previste sia dalle leggi vigenti sia dal bisogno educativo richiesto nel corso dei vari momenti storici. Fedele ad una ben consolidata tradizione pedagogica che affonda le sue radici in oltre 160 anni di storia, la nostra scuola è, oggi come allora, impegnata a realizzare un progetto educativo innovativo e qualificato, attento ai reali bisogni dei bambini e alla loro formazione armonica e globale. Ha ottenuto parità scolastica a partire dall'anno 2000. Attualmente sono attive 5 sezioni di scuola dell'infanzia e nel 2016 è stata avviata la sezione primavera che accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi

L'Istituto sorge nella medesima sede della sua fondazione, ampliato e ristrutturato negli anni, entro le mura della città di Como, di fianco alla Torre di San Vitale, vicino alle Ferrovie Nord. Si trova nel centro della città, ed è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici (treno, linee urbane ed extraurbane, navigazione Lario). La posizione dell'Istituto consente di raggiungere rapidamente diversi enti del territorio: l'Unione Industriali, le Associazioni di categoria, la Camera di Commercio, la biblioteca comunale, il Teatro Sociale, il Conservatorio Verdi, i Musei Civici, la Pinacoteca, il Centro Convegni "Cardinal Ferrari", l'Università dell'Insubria e il Polo territoriale di Como del Politecnico.

3. LA "SCUOLA DELL'INFANZIA CANOSSIANA!"

La scuola dell'Infanzia è una realtà educativa a tutti gli effetti, è il **primo essenziale momento del sistema formativo scolastico**, pone le premesse indispensabili per la piena realizzazione delle originalità e delle competenze individuali dei bambini (dai 2 ai 6 anni tenuto presente che nella nostra realtà educativa è stato avviato anche il percorso specifico riferito alla SEZIONE PRIMAVERA), concorrendo a promuovere la *formazione integrale* della loro personalità.

Su queste basi la Scuola dell'Infanzia si propone come **attivo e proficuo** ambiente di vita, affermandosi come **valido e significativo** luogo di apprendimento, come un'esperienza esistenziale dai molteplici risvolti, capace di arricchire la personalità infantile. I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: hanno imparato a parlare e a muoversi con autonomia, hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni, hanno appreso emozioni, sanno interpretare i ruoli/gioco ed hanno appreso i tratti fondamentali della loro cultura.

La scuola dell'infanzia diventa quindi contesto di relazione, di cura e di apprendimento nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

La scuola dell'Infanzia **deve accogliere, valorizzare ed estendere** le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e deve **creare occasioni e progetti** di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

La scuola **canossiana** si fonda sul principio della centralità della persona, da accompagnare, promuovere, incoraggiare. Il profilo di bambino è quello di un soggetto libero, responsabile. Per libertà si intende l'autonomia e il rispetto del valore degli altri con i quali si entra in relazione e ci si rapporta. Lo scopo dell'intervento educativo, secondo il carisma canossiano, è **promuovere la persona in modo globale ed armonico**, affinché, attraverso relazioni positive, maturi nella conoscenza e nella stima di sé, valorizzando le doti personali di ciascuno.

La scuola dell'infanzia diviene luogo nel quale, il bambino riesce a fare esperienze cariche di significato e di messaggi educativi, divenendo attore e riuscendo a modulare in modo armonico la sua crescita e diventa costruttore del suo sapere condividendo strategie con i suoi amici e gradualmente gli è permesso "di imparare ad imparare". Tale finalità di promozione globale ed armonica della persona ha nella "formazione del cuore" la sua connotazione specifica, intendendo con essa, insieme un metodo e un obiettivo. La formazione è improntata sull'orientamento della volontà ai valori e la disciplina della propria vita secondo il bene, il vero, il bello, il giusto intuiti e coltivati. La nostra Scuola dell'Infanzia è stata pensata e progettata intorno all'idea di "**centralità del bambino**" che deve essere attivo protagonista della propria crescita, incurioso e motivato a conoscere e a capire, impegnato nel complesso lavoro della sua formazione e della costruzione della sua personalità. Pensando all'educazione-Formazione in senso canossiano, diventa essenziale:

promuovere la crescita della persona, la sua dignità e le doti personali; **orientare** alla conoscenza e realizzazione di sé perché ci si scopra dono per gli altri; **dare rilevanza** alle esperienze di vita quotidiana per abilitare ad una corretta autovalutazione; **educare** ad una coscienza critico-positiva e al senso di responsabilità; **favorire** l'assimilazione e la rielaborazione del sapere per avere valori e significati di vita. **Il metodo educativo** è preveniente-promozionale perché intuisce i bisogni, individua gli ostacoli, vigila e potenzia lo sviluppo integrale della persona. Esso è personalizzato, dialogico e graduale. **Lo stile dell'educazione** canossiana si esprime in modo armonico attraverso: amabilità e fermezza, gra-

dualità dei ritmi personali, familiarità, rispetto, gratuità e gioia. Per i bambini tra i 24 e i 36 mesi (sezione primavera) una sezione specifica, caratterizzata da un progetto educativo "su misura" ed attento ai bisogni formativi ed educativi dell'età, rappresenta un servizio innovativo che si differenzia nettamente dall'antico scolastico per metodologia ed obiettivi. Tale percorso si sviluppa in piena continuità con la scuola dell'infanzia, in modo da garantire la reale attuazione del servizio ponte, tra sezione primavera e scuola dell'infanzia.

3.a Risorse strutturali e strumenti didattici

Gli ambienti di apprendimento della nostra scuola sono progettati in modo da favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità degli alunni mettendo a loro disposizione spazi ben organizzati. Sono quei luoghi in cui gli studenti possono lavorare insieme e supportarsi l'un l'altro, mentre usano una varietà di strumenti e di risorse informative assolvendo il loro compito di conseguire gli obiettivi di apprendimento e di risolvere problemi. Numerosi sono gli ambienti a disposizione di tutti gli studenti dell'istituto, predisposti per fornire la possibilità di approfondire e di mettersi in gioco nell'acquisizione delle conoscenze, così da poter sviluppare le competenze previste dal curriculum verticale.

○ AULE

Le aule (5 di sezione e 1 generale di sezione primavera), organizzate e luminose, vengono disposte in modo tale da permettere di mettere in pratica la didattica aperta, offrendo ai bambini l'opportunità di lavorare in modo autonomo gestendo concretamente il tempo, l'organizzazione pratica nei momenti di "consegna didattica" e lasciandoli liberi di sperimentare nelle attività generali ed in modo particolare nell'attività ludica.

○ BAGNI

Sono presenti 2 bagni, attrezzati e funzionali per le attività di cura igienica dei bambini ed organizzati in modo tale da favorire l'autonomia dei bambini. Un bagno molto ampio con zona fasciatoio attrezzato per il cambio dei pannolini. Un bagno più piccolo nella zona "baby rossa e gialla" adeguatamente attrezzato.

○ PALESTRA E PALESTRINA

La palestra, situata a fianco alla mensa della scuola primaria, viene utilizzata in maniera particolare come spazio "teatro" durante le rappresentazioni augurali fatte dai bambini. Non mancano momenti di utilizzo di questo ampio spazio durante l'anno scolastico, ad esempio per attività di plesso come gli incontri operativi previsti dal Progetto continuità con la scuola primaria. Per l'attività motoria viene invece utilizzata la "PALE-

STRINA" situata proprio nel corridoio centrale della Scuola dell'Infanzia, in questo ambiente sono presenti giochi, attrezzi (ad esempio cerchi, mattoncini, coni, palle di spugna e di gomma, ecc.) e tappeti specifici atti alla promozione della conquista di competenze psicomotorie specifiche.

- AULA INFORMATICA

L'aula di informatica è dotata di SEI postazioni computer di ultima generazione ed altrettanti mini PC finalizzati alla visione generale e complessiva delle attività, da parte degli insegnanti, che svolgono i bambini durante gli incontri. Tutti i computer dell'aula sono collegati alla rete Internet.

- CAPPELLA

Nei tempi forti dell'anno liturgico i bambini e le famiglie sono invitati a partecipare alle celebrazioni nella cappella dell'Istituto.

- AULA MAGNA

Il plesso offre la possibilità di incontri presso la spaziosa Aula Magna al pianterreno. Generalmente è proprio questo il posto dove vengono accolti ed ascoltati "gli esperti" che intervengono a sostegno dei diversi percorsi formativi che caratterizzano la programmazione educativo didattica annuale.

- MENSA

La nostra "sala ristorante" è situata nel sottopiano ed organizzata in modo funzionale affinché il momento del pasto divenga momento sereno ed educativo. La mensa è interna: quotidianamente le cuoche preparano le pietanze (con menù approvato dall'ASL) e servite dalle proprie insegnanti di sezione (per favorire il rapporto affettivo necessario a migliorare sempre più fiducia e senso di sicurezza di ogni bambino).

- GIARDINO E TERRAZZO

I bambini possono usufruire dello spazi esterno per l'apprendimento o semplicemente per le attività ludiche libere del dopopranzo. Si tratta di una zona con pavimentazione antishock, con sezioni soleggiate ed ombreggiate, attrezzate con giochi adatti e consoni.

- SALE GIOCO

La Scuola Dell'infanzia Ha A Disposizione 2 Sale Gioco Attrezzate. Una Posta Al Piano Rialzato, Sala Ampia, Luminosa e adeguatamente allestita per favorire l'attività ludica libera dei bambini; questo spazio funge anche da sala di accoglienza al mattino per tutti i bambini. Altro spazio ludico, posto al piano interrato, adiacente la sala da pranzo, destinata in modo particolare alla ricreazione ludica di pre e post pranzo dei bambini.

- AULA POLIFUNZIONALI

DUE AULE POSTE AL PIANO INTERRATO adibite in modo particolare allo svolgimento di attività laboratoriali

- DORMITORIO

Spazio dedicato al riposo pomeridiano dei bambini, arredato con colori , musica e brandine adeguatamente preparate.

3.b Risorse Umane

Il corpo docente è generalmente stabile e consolidato da diversi anni; ciò ha permesso di sviluppare un metodo di lavoro condiviso ed efficace, frutto di anni di esperienze, che ha consentito di limitare la dispersione scolastica e di garantire il successo formativo per la maggior parte dei bambini.

Le docenti di sezione con più anni di esperienza sono tutte abilitate, ed in possesso di regolare abilitazione all'insegnamento di Religione Cattolica- Colui che si inserisce nel contesto canossiano si inserisce in un ambiente familiare, in cui il dirigente scolastico, i suoi collaboratori e tutti i colleghi sono disponibili al confronto ed al consiglio sia in merito alle problematiche didattiche sia a quelle meramente burocratiche.

Contribuisce al corretto funzionamento della scuola il conseguimento della certificazione del Sistema Qualità: a partire dall'anno 2000 le procedure richieste vengono applicate e costantemente monitorate e sono spunto di miglioramento per tutta l'attività lavorativa.

D'altra parte, l'efficienza e la qualità del servizio fornito sono sostenute soprattutto dalla sinergia tra flessibilità del personale a farsi carico di diversi compiti e presenza e disponibilità costante delle Madri Canossiane, che mantengono vivo nel tempo il carisma della Fondatrice.

Il personale docente è formato in merito all'applicazione delle normative sulla Sicurezza: in particolare, un gruppo ha conseguito la certificazione come "Addetto alla prevenzione incendi – rischio medio", rilasciata dai Vigili del Fuoco e un altro gruppo ha conseguito l'abilitazione alle tecniche di rianimazione e all'uso del defibrillatore in dotazione alla scuola.

Attualmente operano all'interno della scuola dell'infanzia: 5 insegnanti di sezione; 2 educatrici sezione primavera; un assistente scolastico ed un insegnante complementare. Oltre agli esperti che guidano ogni attività laboratoriale.

3.c Scelte Strategiche e Piano di Miglioramento

In linea con le Indicazioni ministeriale del 2012 e con le precedenti del 2007, il nostro plesso si contraddistingue per il valore dato alla dimensione verticale del curricolo. La stretta collaborazione diretta ed indiretta fra i Collegi Docenti consente agli alunni di iniziare un percorso didattico altamente formativo che ha la possibilità di trovare la sua conclusione alla fine del Primo Ciclo di studi. I docenti, infatti, programmano la loro attività didattica affinché i bambini siano sempre al centro del processo educativo e formativo, perché si sappiano relazionare con adulti e coetanei nel rispetto e nella valorizzazione dell'altro, e perché sviluppino competenze culturali.

Dai dati emersi dal RAV di ISTITUTO si evince una duplice necessità, una volta ad una elaborazione di un curricolo verticale, l'altra mossa dall'analisi del contesto, delle necessità dei docenti e delle famiglie dei bambini coinvolti. Per quanto riguarda il Curricolo verticale, i vari docenti si sono immediatamente mossi al fine di elaborare un piano nell'ambito della continuità verticale tra ordini diversi di scuola, prevedendo anche momenti di raccordo curricolare ed organizzativo mediante adeguati piani d'intervento allo scopo di perseguire la massima attenzione all'inclusione e per mettere ciascuno in condizione di raggiungere la piena realizzazione di sé e l'acquisizione della cultura e dei valori necessari per vivere da cittadini responsabili. Questo porterà anche una maggiore attenzione al progetto continuità, che andrà sviluppato in modo più chiaro e rendendo le persone coinvolte parte attiva. Un'altra necessità evidenziata è stata delineata unendo sia le osservazioni del corpo docente sia dalle nuove esigenze delle famiglie emerse mediante questionari e colloqui, i quali permettono di creare relazioni sincere e profonde utili a creare quell'alleanza educativa che diventa indispensabile per perseguire il bene dei nostri alunni. L'equipe docenti ha lavorato per progettare al meglio e realizzare un piano didattico che risponda davvero alle varie esigenze e sia in linea con le indicazioni ministeriali. A livello didattico le varie insegnanti proporranno una didattica di tipo inclusivo, accogliendo le varie modalità di apprendimento messe in atto dai bambini e modificando la prospettiva dell'insegnante che cambia diventando il regista che prepara lo spazio, i materiali e le consegne. Fondamentale rimane la condivisa visione del bambino come vero ed unico protagonista del cammino di maturazione.

Visti i risultati positivi conseguiti negli ultimi anni si ritiene prioritario il consolidamento dei traguardi raggiunti. Occorre continuare il confronto sulle pratiche condivise di osservazione, valutazione, supporto, e metodologico-didattico che ha caratterizzato da anni l'offerta formativa della scuola. E' importante mantenere, periodicamente e in modo strutturale, momenti per il confronto sulle scelte di programmazione attraverso incontri collegiali. L'attuazione del Curricolo verticale di Istituto ha reso più omogenea la proposta didattica dei contenuti e delle attività nelle classi e nei diversi gradi scolastici.

La scuola dell'Infanzia partecipa come "scuola campione" alla sperimentazione RAV INFANZIA promossa dal ministero. Si attendono esiti operativi nei prossimi anni scolastici.

Risulta necessario:

- Area di Processo: Curricolo, progettazione, valutazione
 - Ampliare i compiti autentici progettando percorsi specifici;
 - poter formalizzare il Curricolo verticale, tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria
 - aggiornare strumenti di registrazione valutazione (portfolio)
- Area di Processo: Sviluppo e valorizzazione risorse umane

- Implementare le buone prassi inclusive dell'Istituto
- Tutoraggio nuovi assunti per condivisione della Mission
- mantenere la prassi consolidata dei corsi di aggiornamento che coinvolgono tutti gli insegnanti dell'istituto, al fine di favorire una cultura professionale comune ai docenti dei diversi ordini scolastici.
- Area di Processo: Ambiente di apprendimento
 - Supportare la cultura digitale della scuola
 - Supportare la didattica innovativa
- Area di Processo: Inclusione
 - Curare i bisogni educativi e formativi degli alunni fragili
- Area di Processo: Continuità
 - Curricolo verticale di Istituto
- Area di Processo: Integrazione con il territorio e i rapporti con le famiglie
 - Curare il coinvolgimento di tutte le famiglie nella condivisione del progetto educativo della scuola

4. IDENTITÀ EDUCATIVA

4.a Le finalità

“La scuola dell’infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione” (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell’infanzia, concorre all’educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l’organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello stato Italiano e del proprio progetto educativo, la nostra scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di Vita.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell’infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità,

dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza.

Come previsto dalla Normativa Vigente, (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia) ecco cosa significa promuovere nei bambini tali finalità:

Consolidare l'identità -vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia -avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze- giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza- scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente dell'altro orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Per quanto riguarda la sezione primavera, tali finalità sono "guida e meta" entro le quali vengono scelte le attività da proporre e soprattutto le modalità didattiche con cui vengono sviluppate. Nello specifico è importante sottolineare che: mirano

Lo sviluppo dell' autonomia è Obiettivo principale, in quanto il bambino va stimolato a governare e interpretare il proprio corpo, sentirsi sicuro di sé, aver fiducia nell'adulto, realizzare le proprie attività in modo sereno, aver sicurezza davanti alle nuove esperienze, esplorare la realtà in modo autonomo.

Lo sviluppo dell' identità personale va inteso come maturazione di un immagine di sé positiva e di fiducia in

sé stesso e nelle proprie capacità di relazione con gli altri. Grazie alle routines quotidiane, si consolidano le azioni che portano ad una autonoma gestione del proprio io, dal controllo degli sfinteri all'ordine durante il pranzo e all'igiene personale e dei luoghi nei quali si svolge la giornata.

Lo sviluppo delle competenze si esplica attraverso esperienze di manipolazione dei materiali, ed esplorazione delle esperienze, intese come costruzione delle capacità di interiorizzazione e di avvio all'uso dei sistemi simbolico- culturali.

4.b Campi di Esperienza e Competenze

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto. I campi di esperienza sono considerati come "**luoghi del fare e dell'agire**" quindi settori specifici di competenza entro i quali i bambini conferiscono significato alle molteplici attività, sviluppando apprendimenti e perseguendo traguardi. Non ci sono da insegnare i contenuti dei campi di esperienza, c'è invece da saper guardare come i bambini li "attraversano". In poche parole possiamo definirli come: "**finestre che aprono al mondo**" uno spazio per poterlo incontrare, capire e raccontare.

Su questa base le insegnanti elaborano le proposte e strategie didattiche ed educative creando percorsi interdisciplinari che consentano di offrire ai bambini esperienze educative complete in cui i campi di esperienza interagiscono, essendo interdipendenti. Essi sono:

Il sé e l'altro contribuisce all'affermazione di atteggiamenti solidali, alla scoperta della diversità e alla formazione della propria identità.

Il Corpo e il movimento promuove la percezione del corpo intesa come "realtà Multifunzionale" con potenzialità espressive e comunicative .

Immagini, Suoni e Colori favorisce la comprensione e la produzione di messaggi e linguaggi non verbali, al fine di sviluppare il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

I Discorsi e le parole promuove l'ascolto, la comprensione e la produzione di messaggi frasi e testi

La Conoscenza del mondo contribuisce alla formazione pensiero matematico e scientifico.

Nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa relativa all'autonomia scolastica, che rimanda ad ogni scuola dell'infanzia e alla sua autonomia il compito dell'organizzazione didattica, finalizzata allo sviluppo e potenziamento delle competenze di ciascun bambino (nel rispetto dei livelli minimi fissati dal Ministero), la nostra Scuola , sulla base di una riflessione condivisa, ha deciso di " tradurre" i campi di esperienza previsti dal ministero e gli obiettivi in essi contenuti, facendo riferimento alle corrispondenti aree di sviluppo.

L'aspetto principale delle nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia (e del primo ciclo d'istruzione) consiste nell'aver sottolineato che gli alunni devono acquisire **COMPETENZE** all'interno di un contesto allargato come quello europeo.

Il nuovo documento legislativo riconosce che l'orizzonte territoriale della scuola si è allargato; ogni territorio possiede legami con le varie aree del mondo.

La scuola deve essere in grado di formare cittadini italiani, che siano contemporaneamente anche cittadini europei e del mondo; a tal fine, è importante la conoscenza e la valorizzazione della tradizione nazionale.

Il sistema scolastico italiano assume come quadro di riferimento le competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea.

Ogni Stato aderente all'Unione europea, per far conseguire tali competenze ai propri cittadini, non è tenuto ad adottare ordinamenti e curricoli scolastici conformi ad un modello comune; pur orientati verso le stesse competenze generali, ogni sistema scolastico, nel rispetto delle differenze storiche e culturali di ogni Paese, può sviluppare una pluralità di modi per realizzare tali competenze, definendo obiettivi, contenuti e modalità di insegnamento specifici.

Molti sono coloro che si sono cimentati nell'elaborazione di una definizione di competenza. Si può affermare che la competenza sia "essenzialmente ciò che una persona dimostra di SAPER FARE (anche comportamento competente è la prestazione o la performance" (Rosario Drago).

Nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, vengono esplicitate definitivamente le competenze chiave per la cittadinanza europea. Le Competenze Europee diventano quindi il "filo rosso" che accomuna i diversi Ordini Scolastici indicando una meta comune : l'educazione e la formazione delle nuove generazioni .

La competenza è intesa come sapere agito, come capacità di usare conoscenze e abilità non solo nell'ambiente scolastico, ma nella vita.

Volendo collocare i campi di esperienza all'interno delle competenze chiave europee, a cui più strettamente fanno riferimento, potremmo stabilire una corrispondenza del tipo:

1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA : La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere-

re pensieri, sentimenti, in forma sia orale ed espressione scritta-disegno di interagire adeguatamente e in modo creativo.

I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti) ➤ I discorsi e le parole – tutti

2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE Accostamento a un codice linguistico diverso dal proprio .

3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA - La competenza matematica è la capacità di interpretare, formulare ipotesi e risolvere una serie di problemi in una serie di problemi in situazioni quotidiane ed utilizzare modelli matematici: di pensiero (logico e spaziale) e di presentazione (schemi, grafici, rappresentazione) La competenza di base in scienza è la capacità di spiegare il mondo che ci circonda utilizzando l'insieme delle conoscenze e metodologie possedute per trarre conclusioni pertinenti

I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti) ➤ La conoscenza del mondo –

4. COMPETENZE DIGITALI- I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti) ➤ Immagini, suoni, colori

5. IMPARARE A IMPARARE - Imparare ad imparare è l'abilità di organizzare il proprio apprendimento mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.

I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti) ➤ Tutti

6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE - Le competenze sociali e culturali riguardano tutte le forme di comportamento che consentono ai bambini di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita comunitaria, anche risolvere conflitti ove è necessario.

I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti) ➤ Il sé e l'altro – tutti

7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ- Lo spirito di iniziativa e imprenditorialità riguardano la capacità di tradurre le idee in azione, sviluppando la creatività, pianificando nel tempo le fasi di un progetto.

I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti) ➤ – tutti

8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE - La consapevolezza ed espressione culturale è l'abilità di esprimere creativamente idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

I CAMPI D'ESPERIENZA (prevalenti e concorrenti) ➤ Il corpo e il movimento/ Immagini, suoni, colori

4.c Curricolo Personalizzato

A partire dai traguardi per lo sviluppo delle competenze (indicate dal testo ministeriale) è fondamentale indi-

viduare degli "Obiettivi generali" per ogni fascia d'età, che guideranno la progettazione delle attività operative da far vivere ai bambini.

<p>Campo di esperienza: Il sé e l'altro</p>	<p>Competenza Chiave Europea: ↪ Competenze sociali e civiche ↪ Comunicazione nella lingua madre ↪ consapevolezza ed espressione culturale ↪ imparare ad imparare ↪ spirito di iniziativa ed imprenditorialità</p>	
<p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> ↪ il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. ↪ sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. ↪ sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre ↪ riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta ↪ pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. ↪ si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. ↪ riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città 		
<p>3 anni</p> <p>Scoprire la scuola come luogo d'incontro. Farsi conoscere e conoscere il nome dei compagni. Accettare di stare a scuola senza i genitori. Lasciarsi coinvolgere in relazioni serene ed accoglienti. Riconoscersi come identità diversa dagli altri. Sperimentare ruoli e compiti diversi. Rendersi conto di appartenere ad un gruppo familiare. Comprendere di avere una storia personale. Riconoscersi parte di un gruppo. Accettare le figure delle in-</p>	<p>4 anni</p> <p>Collaborare in situazioni di gioco. Rielaborare esperienze di gioco. Sviluppare identità personale e differenziare se stesso dagli altri. Comunicare i propri sentimenti e le proprie esigenze. Riconoscere ed accettare le diversità. Rispettare i punti di vista diversi dal proprio. Consolidare i legami con i compagni Affrontare ansie e paure. Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Individuare le relazioni parentali. Comunicare con coetanei e con adulti. Rispettare le regole nella vita di</p>	<p>5 anni</p> <p>Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri. Esplicitare i modi per superare i conflitti. Consolidare l'identità personale. Saper riconoscere, esprimere e gestire i propri sentimenti-emozioni in maniera adeguata. Sviluppare atteggiamenti di stima e fiducia nelle proprie capacità. Saper ricostruire eventi della propria storia personale. Confrontarsi con gli altri rispettando i diversi punti di vista. Sviluppare il senso di responsabilità e condivisione di norme e valori. Riconoscere gli aspetti religiosi significativi della comunità di appar-</p>

<p>segnanti e dei compagni ed instaurare con essi relazioni. Parlare, giocare e lavorare con gli altri bambini. Riconoscere la differenza tra maschio e femmina. Condivide le regole per giocare a scuola. Orientarsi nel tempo della vita quotidiana. Riferire verbalmente semplici eventi del passato recente. Muoversi con sicurezza ed autonomia all'interno della sezione.</p>	<p>gruppo. Riconoscere gli aspetti religiosi significativi della comunità di appartenenza. Riconoscere la scansione dei tempi scolastici. Muoversi con sicurezza ed autonomia nello spazio scuola. Riconoscere alcuni spazi del proprio territorio. Conoscere alcune tradizioni legate alla realtà territoriale. Porre domande su ciò che è bene e ciò che è male. Aiutare i compagni. Essere consapevole delle proprie caratteristiche fisiche, sessuali.</p>	<p>tenenza. Sviluppare atteggiamenti di solidarietà e condivisione. Riconoscere la scansione dei tempi scolastici. Conoscere le tradizioni della realtà territoriale. Capacità di fare delle scelte autonome. Maturare un atteggiamento di rispetto verso la diversità fisica, culturale e religiosa. Comprendere e rispettare chi è fonte di autorità nei diversi contesti.</p>
---	--	--

<p>Campo di esperienza: Il Corpo e il Movimento</p>	<p>Competenza Chiave Europea: Competenze sociali e civiche Comunicazione nella lingua madre consapevolezza ed espressione culturale imparare ad imparare spirito di iniziativa ed imprenditorialità</p>	
<p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé di igiene e di sana alimentazione. prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, della danza, nella comunicazione espressiva. 		
<p>3 anni</p> <p>Riconoscere le principali emozioni espresse attraverso il corpo. Riconoscere la propria identità sessuale. Muoversi in modo spontaneo e guidato nei diversi ambienti e nelle varie situazioni.</p>	<p>4 anni</p> <p>Interpretare con il corpo le emozioni. Riconoscere le differenze sessuali e Scoprire diversità e somiglianze tra sé e gli altri. Mostrare cura per gli oggetti di uso personale.</p>	<p>5 anni</p> <p>Comunicare con il corpo le emozioni e interpretare quelle altrui. Consolidare la propria identità sessuale. Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni. Conseguire pratiche di sana ali-</p>

<p>Conoscere ed indicare su sé e sugli altri le principali parti del corpo.</p> <p>Provvedere alla cura della propria persona con l'aiuto dell'adulto.</p> <p>Percepire globalmente il proprio corpo.</p> <p>Acquisire gradualmente fiducia nelle proprie capacità di base motorie.</p> <p>Sperimentare ed utilizzare alcuni gesti comunicativi.</p> <p>Coordinare i movimenti in relazione allo spazio.</p> <p>Adottare comportamenti corretti riguardo all'igiene e alla cura di sé.</p> <p>Accettare di assaggiare cibi diversi.</p> <p>Usare i sensi per esplorare.</p> <p>Vincere la paura di affrontare Spazi Ed Esperienze Motorie Nuove.</p> <p>Interiorizzare Riferimenti Spaziali: Sopra/Sotto, Dentro/Fuori.</p> <p>Sviluppare Un Graduale controllo della mano.</p>	<p>Controllare i movimenti segmentari e globali.</p> <p>Controllare l'intensità del movimento nell'interazione con gli altri.</p> <p>Conoscere e rappresentare lo schema corporeo nelle sue parti principali.</p> <p>Provvedere alla cura della propria persona eventualmente chiedendo aiuto.</p> <p>Rispettare le regole di igiene percepire, riconoscere e denominare le parti del corpo.</p> <p>Controllare le emozioni a livello corporeo</p> <p>Interpretare con il corpo le emozioni.</p> <p>Raccontare una storia attraverso il linguaggio corporeo.</p> <p>Muoversi a ritmo di musica</p> <p>Sperimentare la coordinazione occhio-manuale.</p> <p>Promuovere l'assunzione di positive abitudini alimentari.</p> <p>Interiorizzare riferimenti temporali: prima-dopo-insieme</p> <p>Coordinare le attività con quelle degli altri.</p>	<p>mentazione.</p> <p>Coordinare le azioni motorie segmentarie e globali.</p> <p>Provare piacere nel partecipare alle varie attività motorie.</p> <p>Controllare l'intensità del movimento nell'interazione con gli altri.</p> <p>Conoscere e rappresentare lo schema corporeo fermo e in movimento.</p> <p>Individuare su sé e sugli altri i principali segmenti corporei.</p> <p>Variare, organizzare e controllare gli spostamenti in relazione ai cambi di direzione.</p> <p>Riconoscere i ritmi fisiologici del proprio corpo.</p> <p>Sviluppare un corretto spirito competitivo nel rispetto delle regole di gioco.</p> <p>Mantenere l'equilibrio corporeo anche in situazioni dinamiche.</p> <p>Percepire il proprio corpo come espressione della personalità.</p> <p>Affinare le percezioni sensoriali. intuire la DX e la SX su di sé</p> <p>Rappresentare in modo completo lo schema corporeo in stasi e in movimento.</p> <p>Affinare le percezioni sensoriali.</p>
---	--	--

<p>Campo di esperienza: Immagini Suoni Colori</p>	<p>Competenza Chiave Europea: Competenze sociali e civiche Comunicazione nella lingua madre consapevolezza ed espressione culturale imparare ad imparare spirito di iniziativa ed imprenditorialità</p>
<p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. inventa storie sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. esegue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione); svi- 	

luppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

- ↳ scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo, oggetti.
- ↳ sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- ↳ esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli
- ↳ esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e li riproduce

3 anni	4 anni	5 anni
<p>Sperimentare varie tecniche espressive.</p> <p>Conoscere i colori primari.</p> <p>Manipolare materiali diversi.</p> <p>Sviluppare la sensibilità musicale.</p> <p>Fruire di spettacoli teatrali, di animazione.</p> <p>Percepire e distinguere il suono dal rumore</p> <p>Accompagnare un canto con movimenti del corpo.</p> <p>Associare a ritmi diversi andature corrispondenti.</p> <p>Sperimentare il piacere di costruire oggetti.</p> <p>Utilizzare creativamente materiali</p> <p>sperimentare mescolanze di colore.</p> <p>Rilevare gli aspetti sonori prodotti da materiali di vario tipo</p> <p>Sperimentare diverse forme di espressione artistica</p> <p>Esprimersi con la mimica e con i gesti</p> <p>Sperimentare attività manipolative</p> <p>Rappresentare con immagini la ricorsività delle routine</p> <p>Sperimentare il piacere di costruire oggetti</p>	<p>Esprimersi e comunicare attraverso il corpo</p> <p>Usare tecniche espressive.</p> <p>Conoscere i colori secondari.</p> <p>Manipolare e trasformare materiali.</p> <p>Esprimersi attraverso il disegno e la drammatizzazione.</p> <p>Fruire di spettacoli teatrali, di animazione.</p> <p>Comprendere messaggi iconici.</p> <p>Affinare la sensibilità uditiva verso l'ambiente sonoro circostante.</p> <p>Accompagnare il canto con i movimenti del corpo.</p> <p>Associare a ritmi diversi andature corrispondenti.</p> <p>Sperimentare suoni prodotti con diversi strumenti-oggetti</p> <p>Usare simboli per codificare suoni.</p> <p>Rappresentare graficamente i propri vissuti.</p> <p>Riconoscere ed associare suoni ad ambienti.</p> <p>Mettere in relazione i materiali con le loro possibili trasformazioni ludiche</p> <p>Rappresentare la realtà stagionale cogliendo le relazioni di combinazione tra colori</p> <p>Rappresentare con il linguaggio cromatico fenomeni naturali.</p> <p>Saper verbalizzare le proprie rappresentazioni grafiche</p> <p>Utilizzare diversi strumenti e tecniche in modo guidato per dare forma e colore all'esperienza.</p> <p>Esprimersi attraverso il canto.</p>	<p>Giochi di movimento e drammatico-espressivi</p> <p>Utilizzare in modo autonomo e creativo diverse tecniche espressive</p> <p>Sperimentare mescolanze e gradazioni di colore.</p> <p>Manipolare e trasformare materiali</p> <p>Inventare piccole storie e drammatizzarle</p> <p>Esprimersi attraverso il disegno</p> <p>Sviluppare una sempre maggiore sensibilità musicale</p> <p>Fruire di spettacoli teatrali, di animazione</p> <p>leggere l'immagine di un'opera d'arte</p> <p>Consolidare la sensibilità uditiva verso l'ambiente sonoro circostante</p> <p>Utilizzare la voce e gli oggetti per produrre suoni</p> <p>Accompagnare un canto con i movimenti del corpo</p> <p>Sperimentare suoni prodotti con diversi strumenti</p> <p>Usare simboli per codificare suoni</p> <p>Interpretare storie con tecniche teatrali</p> <p>Realizzare oggetti decorativi.</p>

<p>Campo di esperienza: La Conoscenza del mondo</p>	<p>Competenza Chiave Europea: ↪ Competenze sociali e civiche ↪ Comunicazione nella lingua madre ↪ consapevolezza ed espressione culturale ↪ imparare ad imparare ↪ spirito di iniziativa ed imprenditorialità</p>	
<p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze</p> <ul style="list-style-type: none"> ↪ il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi , ne identifica alcune proprietà', confronta e valuta quantità'. ↪ utilizza simboli per registrare quantità ↪ esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. ↪ sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. ↪ riferisce correttamente eventi dal passato recente; sa dire cosa può succedere in un futuro immediato e prossimo. ↪ osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. ↪ si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire funzioni ed usi possibili. ↪ ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. ↪ individua le posizioni degli oggetti e delle persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro sopra/sotto, destra/sinistra ↪ segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali 		
<p>3 anni</p> <p>Riconoscere gli spazi della scuola.</p> <p>Distinguere e confrontare l'ambiente scolastico da quello familiare.</p> <p>Manipolare oggetti e materiali senza paura.</p> <p>Conoscere i colori primari e associarli alla realtà.</p> <p>Riconoscere fenomeni atmosferici e associarli a simboli grafici.</p> <p>Conoscere gli strumenti/oggetti presenti a scuola e il loro uso.</p> <p>Percepire la scansione della giornata scolastica.</p> <p>Percepire prima-dopo nelle azioni della giornata scolastica.</p>	<p>4 anni</p> <p>Usare gli spazi in modo appropriato e con disinvoltura.</p> <p>Raggruppare elementi in base ad uno o più criteri o caratteristiche.</p> <p>Costruire semplici insiemi per grandezza, forma, colore.</p> <p>Classificare in base a : uno, pochi, tanti.</p> <p>Conoscere ed usare semplici simboli per registrare dati.</p> <p>Collocare e descrivere oggetti in posizioni diverse rispetto a sé: sopra/sotto, davanti/dietro, vicino/lontano, aperto/chiuso.</p> <p>Collocare le azioni quotidiane nella giornata scolastica e non.</p> <p>Percepire la ciclicità del tempo: giorno-settimana.</p> <p>Osservare e riconoscere i cambiamenti stagionali e i suoi fenomeni.</p>	<p>5 anni</p> <p>Raggruppare , classificare elementi in base a criteri diversi.</p> <p>Costruire, confrontare, rappresentare insieme e sottoinsiemi.</p> <p>Stabilire relazioni tra insiemi.</p> <p>Seriare rispettando criteri di: grandezza, altezza, lunghezza.</p> <p>Utilizzare tabelle per semplici registrazioni.</p> <p>Associare il numero alla quantità.</p> <p>Misurare con semplici strumenti.</p> <p>Individuare ed utilizzare i concetti spaziali e topologici : Sopra/sotto, davanti/dietro, vicino/lontano, dentro/fuori, aperto/chiuso, in mezzo/a lato.</p> <p>Effettuare, descrivere e rappresentare percorsi assegnati.</p> <p>Conoscere la suddivisione del tempo: giorno, settimana, stagioni</p>

<p>Distinguere il susseguirsi giorno-notte. Distinguere caldo/freddo liquido/ruvido duro/molle. Conoscere aperto/chiuso. Riconoscere grande /piccolo. Osservare e manipolare gli elementi naturali. Cogliere le dimensioni delle cose e le sue proprietà. Cogliere uguaglianze e differenze. Raggruppare elementi per forma e colore. Distinguere quantità uno/tanti. Orientarsi nel tempo attraverso la routine. Raccontare esperienze vissute. Conoscere i concetti spazio-temporali. Usare il corpo per esprimere sentimenti ed emozioni. Esprimere con la mimica facciale i diversi stati d'animo. Esplorare l'ambiente e collocarsi nello spazio in modo corretto. Coordinare i movimenti eseguendo un semplice percorso.</p>	<p>Formulare semplici previsioni legate a fenomeni o situazioni. Trovare soluzioni a piccoli problemi. Contare in senso progressivo, collegando la sequenza numerica con oggetti.</p>	<p>Sperimentare e discriminare la successione delle azioni: prima, ora, dopo. Intuire la contemporaneità delle azioni (mentre). Riconoscere i cambiamenti nei cicli stagionali. Chiedere e fornire spiegazioni sulle cose e sui fenomeni. Stabilire relazioni cercando causa effetto di eventi. Formulare ipotesi sulla base di ciò che osserva. Ordinare eventi o narrazioni in sequenze. Familiarizzare con strumenti multimediali. Comprendere l'utilizzo degli strumenti, della loro funzione e del loro uso. Osservare e descrivere i vari ambienti e individuare differenze e somiglianze. Conoscere e classificare piante e animali. Proporre, confrontare e verificare strategie per la soluzione di problemi. Distinguere soluzioni possibili da quelle non possibili (vero-falso.) Acquisire termini adatti a descrivere, definire eventi e fenomeni. Collocare se stesso in base ai concetti di lateralità.</p>
--	---	--

Al termine del percorso della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale, tali competenze vengono ben ribadite dal testo ministeriale di riferimento (Indicazioni Nazionali).

Il bambino:

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiu-

to. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana. Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie. Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana. È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta. Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

5. LO STILE EDUCATIVO

5.a Il Bambino

La nostra scuola dell'infanzia intende il bambino persona unica ed irripetibile e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali.

5.b Il ruolo dell'insegnante

L'attività lavorativa che svolge un insegnante è qualificata perché il percorso di formazione permette di acquisire competenze adatte al proprio contesto professionale. Per competenza si intende quel "complesso dinamico di conoscenze, di capacità-abilità, di procedure e strategie metodologiche flessibilmente organizzate

e di nuclei esperienziali". Le competenze professionali riconosciute all'insegnante di qualità ruotano intorno a 5 aree:

- competenze disciplinari, riguardanti conoscenza e padronanza di ciò che si insegna.
- Competenze didattiche, l'insieme delle strategie e metodologie di insegnamento.
- Competenze autoriflessive, inerenti la disponibilità all'autocritica a autoanalisi.
- Competenze empatico-relazionali, riconoscimento, rispetto e valorizzazione dell'altro.
- Competenze gestionali, riferite al livello di organizzazione, responsabilità, conduzione della sezione.

Fondamentali: la capacità di mettersi in discussione, un contesto dinamico impone di mantenersi aggiornati e di ripensare continuamente il proprio ruolo, mantenendo sempre la conoscenza dei propri limiti e la coscienza di non lavorare da soli, in questo modo si crea sinergia permettendo di gestire al meglio le risorse disponibili.

5.c La relazione Io-Tu con il bambino

L'intervento educativo di un insegnante non è proiettato esclusivamente verso traguardi di carattere cognitivo, ma soprattutto verso quelli di carattere affettivo-relazionale. Gli atteggiamenti dell'educatore, in ogni fase del percorso educativo, possono favorire l'acquisizione di maggiore autostima, promuovendo l'autonomia di ciascuno affinché diventi, a sua volta, soggetto di relazioni positive con se stesso e con gli altri. Per descrivere le linee guida che devono guidare il modo di rapportarsi con l'altro, ricordiamo alcuni punti fermi sulla relazione interpersonale proposti da M.Buber: essa si compone di alcune azioni che consentono di instaurare un rapporto in cui i soggetti sono sul piano IO-TU, seguendo una dinamica di riconoscimento reciproco del valore dell'altro. La prima azione è la conferma, ossia riconoscere all'altro l'importanza, la vicinanza e la disponibilità a rapportarsi con lui nell'ottica dell'accettazione del suo modo di essere promuovendo le diversità come risorse, in questo modo è possibile rendersi conto delle potenzialità nascoste dei bambini cercando di predisporre attività da promuoverle e incentivarne la crescita. Parola chiave del rapporto insegnante bambino è dunque: accoglienza e personalizzazione dell'intervento educativo.

5.d Peculiarità Del Nostro Servizio

Gli aspetti concreti/PRINCIPALI che contraddistinguono la nostra Scuola sono i seguenti:

- Metodologia programmatica e didattica specifica e personalizzata
- Attività diversificate per fasce d'età, organizzate seguendo un calendario funzionale ed attento ai reali bisogni dei bambini.
- Unitarietà del processo educativo attraverso il lavoro sinergico e collegiale delle insegnanti, nell'ottica di un continuo miglioramento.
- Elaborazione di progetti o Laboratori che ampliano l'offerta formativa.

- Momenti ricreativi e di Festa in itinere durante l'anno scolastico
- Momenti di formazione per genitori
- Formazione ed aggiornamento continuo delle insegnanti.
- Accoglienza attenta e personalizzata di bambini e famiglie.
- Dialogo educativo costante con le famiglie
- Scelta attenta degli esperti che intervengono, a supporto dell'attività didattica
- Certificazione di qualità di tutto l'istituto

6.LA DIDATTICA E ORGANIZZAZIONE

6.a Noi Lavoriamo Così...

La nostra scuola promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità di dare ascolto ed attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e dei materiali, della proposta di attività mirate ed attente, volte all'accompagnamento verso forme di conoscenze sempre più elaborate e consapevoli.

Obiettivo primario è quello di favorire lo sviluppo globale della personalità del bambino nella totalità dei suoi aspetti (affettivi, relazionali, cognitivi, motori...). Si presterà , pertanto, un'attenzione particolare:

- ai bisogni di sicurezza, gratificazione, autostima ed accettazione di sé e degli altri, propri di ogni bambino;
- all'organizzazione e la strutturazione degli spazi;
- alla scansione funzionale dei tempi della giornata scolastica, nel rispetto, attento e consapevole, dei ritmi di sviluppo di ciascuno;
- alle attività libere e strutturate, proposte in modo che i bambini si sentano sempre: riconosciuti, sostenuti e valorizzati;
- al fare produttivo, ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, la cultura, al fine di orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi di esplorazione e ricerca di cui ogni bambino si senta Protagonista.
- In particolare si valorizzano:
 - Il gioco come risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione.
 - L'esplorazione e la ricerca Come esperienze che favoriscano la curiosità di apprendimento.
 - La mediazione didattica Facendo ricorso alle strategie e agli strumenti che consentono e favoriscono

lo sviluppo della personalità del bambino e dei suoi processi di apprendimento.

- L'osservazione la progettazione e la verifica Attraverso una metodologia programmatica specifica e l'osservazione occasionale e sistematica, per consentire di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative in base alle risposte.
- La documentazione per rendere il progetto educativo "trasparente" ai suoi destinatari (alunni, insegnanti, famiglie) attraverso un'attenta ed ampia documentazione(unità di apprendimento, progetti laboratoriali, portfolio, raccolta dei lavori prodotti, materiale fotografico e video-fotografico)
- La vita di relazione favorendo molteplici modalità di relazione e scambio. Diviene quindi indispensabile riflettere sulla valenza educativa della relazione tra i pari e tra il bambino e l'insegnante e collaborare per la realizzazione di un clima sociale positivo

6.b L'organizzazione delle attività

- Data la grande variabilità individuale esistente nei ritmi e nei tempi di sviluppo, negli stili cognitivi, nelle sequenze evolutive e nella acquisizione di abilità particolari, grande importanza viene data all'attenzione a ciascun bambino . Partendo dall'osservazione di ogni singolo bambino nei vari contesti vengono proposte delle attività educative il più adeguate possibile, affinché il bambino possa : mobilitare tutte le sue capacità amplificandole e ottimizzandole ed utilizzare le conoscenze e le abilità che possiede per trasformare ed arricchirle creativamente.
- Il metodo che più corrisponde alla possibilità di educare i bambini della Scuola dell'Infanzia è quello basato sull'esperienza vissuta, sostenuta da una relazione significativa. La proposta della nostra scuola tiene conto:
 - • della globalità della persona,
 - • aiuta a riconoscere le proprie capacità,
 - • stimola la curiosità, il desiderio e l'intelligenza,
- crea le condizioni per favorire la presa di coscienza del significato dell'esperienza perché il **bambino possa compiere un passo di crescita.**

Viene proposto il gioco come modalità trasversale e privilegiata di apprendimento e di relazione. Il bambino ha la possibilità di comunicare a livello simbolico le emozioni che vive e di arrivare alla scoperta di sé a livello motorio, sensoriale, comunicativo e cognitivo avvicinandosi alla realtà con atteggiamenti di stupore, esplorazione e scoperta.

Il tempo e lo spazio della scuola costituiscono l'ambito quotidiano nel quale i bambini vivono la loro espe-

rienza. Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento, dove le stesse routine svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata offrendosi come "base sicura" per nuove esperienze .

Gli spazi della nostra scuola sono ampi e accoglienti, materiali e sussidi sono scelti per favorire autonomia e organizzazione.

La nostra scuola è così strutturata: 5 aule sezione SCUOLA INFANZIA , una sala da pranzo, due bagni, un dormitorio, due sale gioco, aula informatica, una palestra attrezzata, due aule polifunzionali, un 'Aula PRIMAVERA . A disposizione altri spazi comuni utilizzati anche da altri ordini scolastici come la palestra grande , il giardino e il cortile interno.

Nell'ambiente scolastico è previsto uno spazio personale contrassegnato, in cui il bambino può riporre le proprie cose: l'armadietto. Sono previsti inoltre, spazi di sezione e di intersezione, articolati in spazi "strutturati e spazi non strutturati". Viene realizzata, con cura ed attenzione particolare, l'organizzazione dello spazio sezione. In tale ambito scolastico vengono creati degli angoli in cui il bambino trova materiale facilmente accessibile, adatto alla sua età, ai suoi bisogni ed interessi.

Nella nostra scuola sono presenti 5 sezioni eterogenee denominate:

Baby Verde Baby Rossa Baby Arancione Baby Azzurra Baby Gialla

Inoltre è presente la sezione primavera, chiamata "PAPEROTTI" .Accoglie i bambini dai 24 ai 36 mesi con un'organizzazione didattica specifica che cerca di soddisfare le esigenze educativo-formative dei bambini di questa fascia d'età.

Per favorire la personalizzazione delle attività e renderle il più funzionale possibile agli stili di apprendimento dei bambini (scuola Infanzia) , vengono organizzati dei gruppi di Intersezione, di fasce d'età . Troveremo quindi gruppo ORSETTI bambini di 3 anni COCCINELLE bambini di 4 anni LEPROTTI bambini di 5 anni. Questa organizzazione favorisce non solo lo svolgimento di attività personalizzate sulle diverse fasce d'età, ma anche un'occasione per i bambini di entrare in contatto "a livello operativo" con bambini ed insegnanti di sezioni diverse.

6.c Metodologia Trasversale

La metodologia adottata nella nostra scuola è quella del fare, orientata alla valorizzazione delle iniziative personali dei bambini e dell'organizzazione di attività scolastiche. Il gioco è il veicolo di apprendimento e motivazione alla curiosità. Le attività pratiche, di routine e didattiche, di sezione, di intersezione, di laboratorio, possono essere: ludico-motorie, espressivo-creative, manipolative, grafico-pittoriche, musico-teatrali, linguistiche e logico-scientifiche.

Seguono alcuni punti importanti delle nostre scelte metodologiche:

- Centralità del bambino e del suo processo di apprendimento e sviluppo.
- Docente come mediatore e facilitatore anche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie di supporto didattico.
- Flessibilità didattica ed organizzativa.
- Valorizzazione dell'esperienza.
- Attenzione ai processi metodologici e strategici organizzativi.
- Centralità della dimensione relazionale.
- Acquisizione dell'abitudine alla verbalizzazione dei vissuti e rappresentazione dell'esperienza con attribuzione di significato.
- Attenzione agli aspetti affettivo-emotivi dell'apprendimento
- Attribuzione di autonomia e responsabilità al bambino attraverso compiti significativi

Di seguito e in modo sommario riportiamo le tecniche metodologiche utilizzate durante lo svolgimento delle attività:

BRAIN STORMING - Consente di far emergere le idee dei membri di un gruppo, che vengono poi analizzate. Ogni bambino deve avere il suo spazio per comunicare ipotesi, idee e pareri personali. Questo migliora la creatività, l'immagine di sé e favorisce l'abitudine a lavorare in team e a rafforzarne le potenzialità.

TUTORING - Modalità di gestione responsabile della sezione durante i vari momenti della giornata scolastica. Consiste nell'affidare ad uno o più alunni la responsabilità di una attività precisa, con alcuni obiettivi da raggiungere ben definiti

DIDATTICA LABORATORIALE CONTINUA - Basata sullo scambio intersoggettivo tra bambini e docenti in una modalità paritaria di lavoro e di cooperazione, coniugando le competenze dei docenti con quelle in formazione dei bambini. In tale contesto la figura dell'insegnante assume una notevole valorizzazione: dal docente trasmettitore di conoscenze consolidate all'insegnante ricercatore, che progetta l'attività di ricerca in funzione del processo educativo e formativo dei suoi allievi.

PROBLEM SOLVING- L'insieme dei processi per analizzare, affrontare e risolvere positivamente situazioni problematiche. Migliora le strategie operative per raggiungere una condizione desiderata a partire da una condizione data.

PEER EDUCATION -L'educazione tra pari è una strategia educativa definita come "l'insegnamento o lo scambio di informazioni, valori o comportamenti tra persone simili per età o stato". Riattiva la socializzazione all'interno del gruppo attraverso un metodo di apprendimento che prevede un approfondimento di contenuti tramite discussione, confronto e scambio di *esperienze in virtù di una relazione orizzontale tra chi insegna e chi apprende.*

COOPERATIVE LEARNING - Modalità di apprendimento che si realizza attraverso la cooperazione con altri compagni di classe, che non esclude momenti di lavoro individuali. Coinvolgere attivamente gli studenti nel processo di apprendimento attraverso il lavoro in un gruppo con interdipendenza positiva fra i membri.

6.d La giornata scolastica

La giornata scolastica ruota attorno a tre grandi momenti:

Attività ricorrenti di vita quotidiana: che rivestono un ruolo di grande rilievo dal momento che il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità.

Momento della consegna: attività programmate dal team docente.

Tempo della libera decisione: che consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze, di realizzare le sue potenzialità.

Le attività per lo sviluppo della progettazione educativo-didattica fanno riferimento ad una continua e responsabile flessibilità ed inventiva operativa e didattica. Esse vengono scelte e proposte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, in relazione e nel rispetto di tempi, ritmi e stili di apprendimento, nonché degli interessi dei bambini.

Nella nostra Scuola le attività vengono proposte attraverso:

Attività di **GRANDE GRUPPO:** per condividere esperienze ed eventi significativi della comunità scolastica

Attività di **SEZIONE:** come luogo di sicurezza emotiva ed affettiva.

Attività di **INTERSEZIONE:** per favorire rapporti più stimolanti tra bambini ed insegnanti, ed una possibilità operativa mirata all'età degli alunni.

Attività di **LABORATORIO:** atti a promuovere e sviluppare la creatività attraverso esperienze significative e strutturate.

Orari ed attività specifiche vengono organizzate in modo funzionale e portano all'elaborazione del "**Calendario settimanale delle attività**" presentato ai genitori ad inizio anno.

Sempre ad inizio anno scolastico, vengono inoltre consegnati ai genitori:

Le linee guida della progettazione educativo didattica, che riassumono tutte le tematiche, i progetti ed i laboratori che verranno sviluppati durante l'anno scolastico.

La nostra Giornata tipo

SCUOLA DELL'INFANZIA

ORARIO	MOMENTO DI...	ATTIVITÀ' PREVISTA
7.30-8.30	Pre-scuola	Attività ludica libera e guidata
8.30-9.20	Accoglienza	Attività ludica libera e guidata
9.30-11.00	Attività	Attività Educativ0 Didattiche : Sezio- ne/intersezione/laboratori/ grande gruppo
11.00-11.30	Cure igieniche	Per gruppi
11.20-12.10	Pranzo	In due turni
12.10-13.00		Attività ludica libera
12.15-13.30	Ricreazione	attività ludica guidata
13.30-14.00	Cure niche	igie- Per gruppo sezione
14.00-15.30	Attività pomeridiana	Riposo libero (bambini 3 anni) Tempo libera decisione e/o attività Laboratori e/o progetti (4/5 anni)
15.30-16.00	Uscita	In sezione
16.00-17.30	Post-scuola	Merenda e Attività ludica organizzata

SEZIONE PRIMAVERA

ORARIO	È ORA DI...	MOMENTO DI...
7.30-8.20	PRE SCUOLA	Accoglienza in sala giochi con bambini della scuola dell'infanzia
8.20-9.30	"Eccoci qua"	Accoglienza in sezione
9.30-9.45	"Anche oggi è un Buongiorno..."	Saluto, preghiera e Baby Dance per cominciare bene la giornata.
9.45-10.00	"Gnam gnam..."	Spuntino di metà mattina con frutta
10.00-10.45	"Ogni giorno una sorpresa..."	Attività programmata
10.45-11.15	"Belli Puliti..."	Cure igieniche e preparazione al pranzo
11.20-12.10	"Mmm Pappa buona..."	Pranzo
12.10-12.50	"Divertiamoci così..."	Gioco libero
12.50-13.10	"Belli puliti..."	Cure igieniche e preparazione nanna
13.10-15.00	"Dolci sogni..."	Riposo nanna
15.00-15.40	"Aspettando mamma e papà..."	Risveglio , cure igieniche, merenda
15.40-16.00	"Ciao, ciao..."	Uscita
16.00-17.30	POST SCUOLA	Con i bambini della scuola dell'infanzia

La scuola offre alcuni servizi aggiuntivi alla consueta giornata scolastica:

Pre-scuola: è un servizio che permette ai genitori di portare i propri figli a scuola sin dalle 7:30. Qui questi saranno curati e potranno giocare sotto la guida di personale competente. (GRATUITO)

- Il dopo scuola: si svolge dalle 16:00 alle 17:30. I bambini potranno rimanere a scuola così da facilitare i genitori che per vari impegni non potranno essere presenti per le ore 16.

- Al termine del normale orario scolastico i bambini potranno anche svolgere due corsi di argomento sportivo a cadenza settimanale:

- Scuola calcio "A piccoli calci";

- Corso di ginnastica ritmica.

Entrambi i corsi verranno tenuti da personale formato e competente in materia.

Si potrà partecipare previa iscrizione e pagamento della quota d'iscrizione.

7.PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITA'

7.a Progettazione e Programmazione annuale

Per lo sviluppo della progettazione Educativo-Didattica viene applicata una metodologia programmatica specifica e personalizzata elaborata dal team docenti in collaborazione con una pedagoga, consolidata nel tempo ed in linea con le normative vigenti. Essa prevede l'elaborazione di: progetto triennale - È il quadro entro cui viene delineato il "filone tematico" che guiderà la progettazione EDUCATIVO-DIDATTICA annuale dei 3 anni. Progetto annuale - È il disegno progettuale dell'intero anno scolastico nel quale si individuano: il numero delle unità di apprendimento; la scansione temporale; il tema e la finalità generale di ogni unità di apprendimento. Progettazione unità di apprendimento - Prevede: Individuazione dei Traguardi di sviluppo ed elaborazione di Obiettivi personalizzati, Organizzazione degli eventi che segneranno l'inizio di ogni unità, Scelta degli esperti che verranno contattati per interventi mirati in itinere, tematiche specifiche che verranno sviluppate. Documentazione e Verifica - Tramite: raccolta dei materiali prodotti dai bambini, le attività inserite nel PORTFOLIO DELL'ALUNNO ed incontri di verifica del Collegio Docenti per la valutazione dell'andamento dell'unità di apprendimento.

La scuola dell'Infanzia è scuola della flessibilità, ma non dell'improvvisazione programmatica, ecco perché il Collegio Docenti investe molto sulla scelta attenta di tematiche accattivanti che in itinere vengono sviluppate collegialmente e proposte ai bambini in modo da suscitare curiosità e motivazione alla ricerca. Strategie metodologiche e una didattica attenta, permettono in itinere, di far raggiungere ai bambini gli obiettivi e le finalità prefissate, portandoli alla conquista delle competenze richieste.

Medesima attenzione viene riservata alla programmazione dei percorsi didattici della sezione Primavera.

Tutte le attività proposte vengono espresse in forma ludica, infatti il gioco è la principale attività del bambino e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della personalità.

Il gioco è il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e comportamento. Molte le attività proposte, che divengono linguaggi specifici attraverso i quali i bambini, non solo andranno alla "scoperta del mondo" che li circonda, ma gli permetteranno via via, di sviluppare competenze di base.

La programmazione non sarà né rigida, né procederà per schemi, ma improntata su una notevole elasticità, poiché ciascun bambino/a è in continuo cambiamento. Sarà nostro compito adeguare le attività e le routine alle esigenze mutanti dei piccolissimi, sia perché ogni bambino presenta un ritmo di sviluppo che può essere diverso da quello di altri, sia perché in ogni bambino possono insorgere bisogni imprevisi cui è necessario, di volta in volta, adattare il programma.

7.b Laboratori e Progetti ulteriori

Le proposte della Progettazione Educativo didattica annuale vengono ampliate ed integrate da Unità di Apprendimento relative a **laboratori e/o progetti** che non sono semplici aggiunte al "programma" annuale, ma risultano pienamente inserite nel piano personalizzato delle attività e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

La scelta di lavorare per laboratori muove dalla convinzione che il bambino è un individuo attivo, protagonista del proprio processo di apprendimento, curioso e desideroso di trovare soluzioni e risposte a livello cognitivo ai "problemi" che gli si presentano. L'apprendimento avviene, quindi, per ricerca e l'acquisizione di sapere per "costruzione". Il Laboratorio crea la situazione ideale per mettere in atto modalità di relazione tra bambini e adulti fondate sull'ascolto, sull'incoraggiamento all'esplorazione e alla sperimentazione, nel rispetto dei ritmi e dei tempi diversi. L'insegnante osserva i bambini, si propone come risorsa, crea un ambiente che sia stimolante alla sperimentazione al confronto e permetta di imparare anche dall'errore, riservando ampio spazio all'aspetto relazionale.

Queste esperienze, rappresentano uno strumento utile per garantire la possibilità ai bambini di fare le cose e nel frattempo di riflettere su quello che stanno facendo. Il laboratorio è un luogo specializzato, nel quale è possibile curiosare, provare e riprovare, concentrarsi, esplorare, approfondire, cercare soluzioni, in poche parole è il **fare con il piacere di fare** !

I laboratori prevedono una specifica modalità operativa svolta in piccoli gruppi omogenei.

Le tipologie di laboratorio offerte cambiano ovviamente per le diverse fasce d'età dei bambini e possono prevedere l'intervento di esperti con competenze specifiche.

Di seguito riportiamo i laboratori che hanno caratterizzato l'offerta didattica laboratoriale negli ultimi anni.

- **LABORATORIO PSICOMOTRICITA'**

L'attività psicomotoria offre al bambino l'opportunità di compiere esperienze motorie in situazioni di gioco spontaneo individuale o di gruppo e la presenza di un adulto esperto che favorirà l'espressione individuale, la comunicazione, la stimolazione al fare, la sollecitazione alla ricerca, la cooperazione e la relazione e il rispetto di semplici regole. Il bambino potrà dunque sperimentare serenamente le proprie capacità, i propri limiti, le proprie paure rinforzando così l'immagine di sé in modo positivo. Gli obiettivi principali si riferiranno a tre aree:

- area motoria: migliorando l'elasticità articolare;
- area psico-motoria: consolidando lo schema corporeo, l'immagine corporea e la presa di coscienza del movimento, sviluppando la coordinazione globale e segmentaria e la percezione spazio-temporale, stimolando l'educazione sensoriale, l'uso della fantasia e consolidando il controllo tonico-posturale;
- area educativa: esercitando lo spirito di collaborazione e appartenenza ad un gruppo.
- Destinatari: Tutti i bambini suddivisi in gruppi omogenei (anche sezione primavera)
- Tempo: un'ora a settimana da ottobre a giugno.
- *Spazio:* Palestrina
- *Insegnante:* Esperta in Scienze Motorie

- **LABORATORIO PRIMA MUSICA**

Il progetto laboratoriale di "Musica" è un'occasione per i bambini di scoprire in prima persona il meraviglioso mondo dei Suoni e della Musica attraverso divertenti esperienze multi-sensoriali. I bambini entrano in contatto con la dimensione sonoro-musicale partendo da esperienze globali che lasciano grande spazio al movimento, all'ascolto attraverso il corpo, alla sperimentazione individuale e collettiva del suono.

Fare musica favorisce il coordinamento motorio, l'attenzione, la concentrazione, il ragionamento logico, la memoria, l'espressione di sé, il pensiero creativo. Inoltre è un ottimo strumento di socializzazione, esperienza in cui vivere e liberare le proprie emozioni, ascoltare il proprio corpo e ciò che lo circonda, mettendo in gioco la personale capacità di improvvisare e usare l'immaginazione. Il progetto, ovviamente, ha obiettivi specifici personalizzati per ogni fascia d'età e soprattutto per i bambini più grandi prevede l'accostamento ad uno strumento musicale.

- Destinatari: Tutti i bambini suddivisi in gruppi omogenei (anche sezione primavera)
- Tempo: un'ora a settimana per 10 incontri
- *Spazio:* Aula polifunzionale
- *Insegnante:* Esperto Musica diplomato conservatorio

- **LABORATORIO CREATIVITÀ/MANIPOLAZIONE**

Il laboratorio creativo offre la possibilità di molteplici esperienze e linguaggi. E' un campo di allenamento per conoscere, incontrare, sperimentare, provare tecniche, strumenti e materiali, permette di utilizzare ciò che si conosce e si apprende in modo originale e personale.

Ampio spazio viene riservato all'uso di materiali e strumenti "specifici" che vengono utilizzati come risorsa per stimolare il più possibile fantasia e creatività, evitando l'omologazione ideativa. Le tematiche guida, possono cambiare a seconda del tema generale che caratterizza il programma educativo didattico annuale.

- Destinatari: Tutti i bambini suddivisi in gruppi omogenei
- Tempo: un'ora a settimana per 10 incontri
- *Spazio:* Aula polifunzionale
- *Insegnante:* Esperto Arte Creativa

- **LABORATORIO INGLESE**

E' opportuno chiarire che questo progetto non si caratterizza come insegnamento sistematico di una disciplina, ma come momento di sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso dal proprio e, in senso più ampio, come conoscenza di altre culture. L'apprendimento della lingua inglese sarà favorito da un contesto ludico e da un approccio naturale, proponendo delle attività giocose e che implicino azioni motorie. Verrà attuata tale metodologia in base al principio secondo cui una lingua si impara meglio quando non viene esplicitamente insegnata, ma utilizzata in un contesto reale. Si organizzeranno situazioni di gioco e di esperienza di vita diretta in cui il bambino non si sentirà costretto ad esprimersi in lingua inglese, ma lo farà in modo del tutto spontaneo e naturale.

- Destinatari: bambini di 4 e 5 anni suddivisi in gruppi omogenei
- Tempo: un'ora a settimana per 10 incontri
- *Spazio:* Aula polifunzionale
- *Insegnante:* Esperto Lingua Inglese

- **LABORATORIO IINFORMATICA**

Sensibilizzare il bambino verso l'uso del computer nel rispetto dei suoi tempi e usando le modalità più adatte alla sua età, costituisce una buona base di partenza per quello che sarà il suo rapporto futuro con la tecnologia. Grazie alle potenzialità offerte dalla interattività del mezzo, e dalla presenza di una pluralità di linguaggi diversi, l'uso del computer a scuola permette al bambino un apprendimento significativo attraverso esperienze sensoriali complete che concorrono ad affinare la sua intelligenza e ad accrescere le sue competenze. Il computer sarà utilizzato in maniera attiva, il bambino non sarà un semplice fruitore, ma attraverso i colori, le animazioni, e i suoni il computer diventerà lo strumento che arricchirà la sua fantasia, stimolerà la

creatività, la capacità logica e favorirà il processo di apprendimento. L'EDUTAINMENT (educare giocando) si rivelerà un'efficace metodologia didattica per l'approccio con le tecnologie.

- Destinatari: bambini di 4 e 5 anni suddivisi in gruppi omogenei per sezione
- Tempo: un'ora a settimana per 10 incontri
- *Spazio:* Aula Informatica
- *Insegnante:* *Insegnanti di sezione*

Inoltre vengono proposti il LABORATORIO DI CUCINA ED ACQUATICITA' (bambini 5 anni) E DI ESPRESSIONE CORPOREA (BAMBINI DI 3 ANNI).

Ogni percorso laboratoriale viene programmato attentamente ad inizio anno, e presentato ai genitori nelle parti specifiche: contenuti, modalità, tempi ed organizzazione.

7.c Progetto Continuità e territorio

La scuola è particolarmente attenta a mantenere un rapporto sinergico con il territorio e con le risorse presenti in esso, facendo proprio il principio della continuità.

Essa si propone di favorire la continuità sia in senso orizzontale che verticale.

Continuità orizzontale

La continuità orizzontale comprende tutte le iniziative di promozione umana, sociale, culturale e che la scuola si impegna a promuovere e a sostenere, coinvolgendo tutte le sue componenti in collaborazione con le varie agenzie del territorio.

Nello specifico: ricerca di esperti per supporto o stimolo alla ricerca durante i percorsi didattici dei bambini; collaborazione con vari enti ed associazioni (caritas, centro aiuto alla Vita, FISM,).

Continuità verticale

Il concetto di continuità educativa definisce una dimensione di sviluppo e maturazione della persona che avviene in maniera progressiva, per cui il successo di una tappa dipende dal buon esito della tappa precedente. Il percorso continuità tra l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e la scuola primaria costituisce per il nostro istituto un appuntamento di grande valore, perciò irrinunciabile. Il progetto è costruito con particolare attenzione alle dinamiche pedagogiche ed agli aspetti organizzativi.

Quando i bambini dell'infanzia vengono accolti nell'istituto, il primo "ponte" che si costruisce è quello con le famiglie. Per garantire ai bambini il diritto a un percorso formativo coerente, organico e completo, la scuola dell'infanzia si rapporta a sua volta con la famiglia e poi con le altre istituzioni educative come la scuola pri-

maria.

La continuità verticale comporta la condivisione di un modello educativo coerente tra le diverse realtà educativo/scolastiche del nostro istituto.

La continuità verticale comprende attività e momenti di confronto istituzionale che vedono impegnati gli adulti dei vari contesti educativi e formativi. Questi scambi prevedono una fase di progettazione, di attuazione e di verifica tra gli insegnanti della scuola dell'infanzia e quelli della scuola primaria, delle esperienze e delle attività educative e didattiche da proporre ai bambini, alternando momenti ludici a momenti in cui possono approcciarsi e fare una semplice esperienza di scuola primaria. I docenti della classe seconda progettano un percorso accattivante che permetta ai bambini di familiarizzare con il nuovo contesto e sperimentare attività e metodologie che affronteranno nell'anno successivo. Parliamo di continuità anche a livello di permanenza dei docenti, i quali seguono nel corso degli anni le classi nei loro percorsi, creando un legame importante e proficuo nella gestione del bagaglio emotivo. Molti dei docenti presenti sono ex alunni tornati dopo aver conseguito lauree e studi di approfondimento, segno evidente di un legame indissolubile e di un forte attaccamento ai valori canossiani.

La continuità tra le due scuole avviene a vari livelli:

a) come scambio di informazioni, per gli alunni delle classi ponte

b) come incontro diretto dei bambini dei due ordini di scuola per la realizzazione di un **progetto** in comune con scambio di visite e di materiali.

c) momenti di formazione comune.

Viene annualmente costituita una commissione specifica, composta da alcune docenti della scuola primaria e della scuola dell'infanzia, che studia e si confronta, in base alle osservazioni fatte sui bambini in entrambi gli ordini di scuola, su quali sono le aree di sviluppo che necessitano di un'attenzione e un lavoro più approfonditi pensando a delle proposte di attività concrete che possano trovare collegamento con i progetti da realizzare come continuità verticale.

8. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

"L'esperienza positiva dell'infanzia è importantissima e indispensabile per interiorizzare, attraverso la via del cuore, i valori fondamentali del Vangelo di Gesù: la Paternità di Dio Provvidente, l'amicizia, la fraternità universale, la fiducia, la speranza, l'amore gratuito, il perdono, la gioia..." (Card. Martini)

Queste parole riassumono molto bene l'importanza di sviluppare nel bambino la dimensione religiosa come apertura al Trascendente, a un Dio che compie "grandi cose..." nel cuore dell'uomo e lo rende capace di stu-

pore e di meraviglia.

Dai tre ai sei anni la **sensibilità religiosa naturale dei bambini è molto forte** e per questo deve essere riconosciuta e coltivata, attraverso un cammino educativo-didattico pensato e realizzato in base all'età.

Un percorso costruito tenendo presenti due aspetti fondamentali:

1. la chiarezza e la semplicità dei contenuti offerti;
2. La dimensione esperienziale legata alla quotidianità della vita.

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato. La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'*essenziale* della nostra proposta educativa, propria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale dalla Docente titolare di sezione idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Como/Milano. Fondamentale la programmazione delle attività dei contenuti, dei metodi attentamente scelti e proposti ai bambini. Tutto il Collegio Docenti elabora insieme il PROGRAMMA che in itinere viene sviluppato, cercando sempre di monitorare il grado di interesse e partecipazione dei bambini ; l'IRC mira a far emergere le "domande di senso" fondamentali per la maturazione della personalità dei bambini e soprattutto guida le risposte che gli adulti sono tenuti a offrire con consapevolezza e grande senso di responsabilità.

Tre sono gli "Obiettivi Specifici di Apprendimento" della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- ✓ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore**.
- ✓ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.

- ✓ **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico. L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale dalla Docente titolare di sezione idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Como/Milano.

9. MONITORAGGIO E DOCUMENTAZIONE

9.a Osservare e Valutare

L'efficacia della azione educativa con i bambini è strettamente associata con la capacità di osservare. Osservare significa calarsi consapevolmente nel contesto educativo, **saper conoscere i singoli bambini e le loro caratteristiche, i loro modi di essere sul piano sociale, cognitivo, emotivo per poter intervenire in modo significativo ed efficace sul piano educativo**. Attraverso una *osservazione continua, mirata e consapevole*, siamo in grado di acquisire informazioni valide, attendibili e precise, che ci danno la possibilità di intervenire in modo cosciente all'interno di un piano finalizzato e efficace. L'osservazione organizzata è innanzitutto un atteggiamento mentale nei confronti dell'educazione, che ci permette di procedere nella nostra attività con metodo e consapevolezza. All'interno della sezione, l'insegnante osserva e "registra" i **livelli di maturazione** conseguiti dai bambini, in riferimento ai diversi *campi di esperienza*, riservando ampio spazio al *PERCORSO EFFETTUATO* dal bambino.

Il collegio Docente valuta costantemente anche **l'efficacia del proprio operato, le modalità di relazione usate, i materiali, i tempi, gli spazi e le scelte organizzative, la didattica** affinché l'azione educativa sia il più funzionale e personalizzata possibile.

La verifica dei risultati raggiunti avviene in più momenti e si avvale dei seguenti strumenti: osservazioni occasionali; osservazioni sistematiche; registrazioni tramite griglie prestabili; feedback dei genitori.

Per verificare il raggiungimento di un determinato obiettivo si utilizzano:

colloqui individuali; prove pratiche; lavori di gruppo; momenti di gioco; rappresentazioni grafiche.

La scuola dell'Infanzia, quindi, "non valuta i bambini", ma è tenuta a monitorare costantemente i gradi di maturazione raggiunti. La valutazione diviene invece, un momento importante che riguarda il sistema scola-

stico nel suo insieme programmatico didattico ed organizzativo. Deve essere intesa come forma di azione promozionale nei confronti dei bambini e autovalutazione per l'insegnante che provvederà in itinere a formulare proposte educative sempre più rispondenti alle reali esigenze dei bambini.

9.b Documentare

La documentazione nella nostra scuola dell'infanzia è considerata un aspetto importante del processo formativo e del cammino di maturazione dei bambini.

Indichiamo qui, sinteticamente, tre scopi principali: **trasparenza** dell'azione educativa e didattica;

'Lasciare traccia' come lavoro di autochiarificazione dei processi educativi e formativi; **Strumento per mettere a fuoco** i problemi che si presentano in ogni situazione educativa.

Gli interlocutori ai quali la documentazione si rivolge sono, nel complesso, riconducibili a:

Gli insegnanti: la documentazione serve per il processo, come detto, di autochiarificazione, di confronto; è anche punto di partenza per il lavoro futuro;

I bambini: la documentazione racconta la loro storia, i loro 'passi', le loro azioni, il loro sviluppo; in questo senso essi, attraverso la documentazione, possono rivedersi, riconoscersi, interrogarsi sulla propria identità;

Le famiglie: in quanto 'utenti' di un servizio, i genitori hanno il diritto di conoscere non solo quanto avviene a scuola ma anche le ragioni delle scelte effettuate; la documentazione è anche un modo per creare un 'ponte' forte e costante fra casa e scuola.

L'attività di documentazione delle attività vissute dai bambini è strettamente correlata alla loro capacità di rielaborare le esperienze formative proposte dalle insegnanti, attraverso i 5 campi di esperienza. Tutti i prodotti grafici, pittorici, plastici, realizzati durante le attività di sezione, intersezione e laboratorio, vengono accuratamente raccolti e consegnati alle famiglie. Questo, insieme ad una documentazione fotografica e multimediale, permette di **rendere visibile il lavoro svolto dai bambini e sottolinea la loro crescita durante il processo didattico**. Altro prezioso strumento di documentazione ampia (triennale) del cammino scolastico dei bambini è il: **il Portfolio delle Competenze**.

Si tratta di un **documento orientativo** e non classificatorio finalizzato a raccontare, descrivere e documentare i "passi" di maturazione che compie il Bambino durante il cammino scolastico: dal suo ingresso fino al momento del passaggio alla Scuola Primaria.

Il portfolio aiuta a costruire un **percorso di continuità**, a riconoscere quale sia il modo più significativo per incontrare quel bambino e per stimolarlo a proseguire l'esperienza di crescita che sta vivendo a scuola.

I criteri e i metodi usati per certificare progressi e competenze sono finalizzati alla comprensione del cammi-

no di crescita del bambino , alla sua contestualizzazione, alla sua descrizione e al riconoscimento del suo significato. *Esso è* così strutturato:

Questionario conoscitivo del bambino (colloquio iniziale di presentazione con la famiglia)

Primo profilo del bambino (grado di inserimento del bambino)

Dal traguardo alla meta (registrazione di osservazione in itinere)

Scheda di passaggio alla Scuola Primaria

Dossier documentativo "Io sono, so, so fare!" (parte sostanziale del documento, raccolta dei lavori fatti dai bambini che testimoniano il processo di maturazione) . Il *Portfolio delle competenze individuali* è compilato ed aggiornato dai docenti di sezione, è a disposizione dei genitori per la presa visione in qualsiasi momento, viene letto e commentato durante i colloqui individuali e viene consegnato alla scuola famiglia al termine del cammino scolastico.

10. COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA

10.a Vera alleanza educativa

La collaborazione scuola-famiglia rappresenta **una condizione indispensabile** per la buona riuscita dell'inserimento del bambino, della sua tranquillità e il conseguente successo formativo.

La nostra scuola condivide la responsabilità educativa, ben sapendo che i primi responsabili sono i genitori, che rappresentano per il bambino i legami più importanti. Questo principio si traduce in forme di rapporto e di collaborazione che costituiscono parte integrante dell'offerta formativa. Una famiglia che affida il proprio bambino ad un ambiente inizialmente estraneo, compie un atto di grande fiducia. Per noi, **Accogliere un bambino significa accogliere la sua famiglia.**

Consapevoli che il bambino vive del rapporto che quotidianamente noi viviamo con i suoi genitori, abbiamo individuato alcuni "punti saldi" che, condivisi, caratterizzeranno la reciproca collaborazione: instaurare un rapporto di dialogo, fiducia e trasparenza,

Offrire e condividere il più possibile spazi di partecipazione, Offrire al bambino atteggiamenti coerenti e valori condivisi che siano di riferimento e sicurezza per il bambino stesso, Condividere responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

10.b Corresponsabili insieme.

Il rapporto scuola famiglia è uno dei punti chiave poiché l'educazione e lo sviluppo dei bambini dipendono non solo dalla scuola, ma soprattutto dalla famiglia. Da qui la necessità di uno scambio continuo tra scuola e famiglia caratterizzato da trasparenza, fiducia e grande dialogo costruttivo.

Si configura una corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia che comporta per i genitori alcuni diritti/doveri: CONOSCERE E CONDIVIDERE LINEE EDUCATIVE DELLA SCUOLA, L'OFFERTA FORMATIVA, REGOLAMENTI, NORMATIVE PARTECIPARE E COLLABORARE alle iniziative della scuola, come attività ricreative, di approfondimento culturale, incontri personali con insegnanti, agli organi collegiali di partecipazione.

ESPRIMERE PARERI E PROPOSTE . entrare in dialogo con gli educatori nel rispetto dei metodi didattici. Il rapporto di continuità educativa consente di creare un clima relazionale idoneo per la crescita serena ed integrale del bambino e per il suo star bene a scuola divenendo un fattore qualificante.

Molteplici le opportunità e gli strumenti per partecipare attivamente alla vita scolastica . primi tra tutti : gli Organi Collegiali della scuola che, se si esclude il Collegio dei docenti, prevedono sempre la rappresentanza dei genitori; sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche, sia il raccordo tra scuola e territorio, in un contatto significativo con le dinamiche sociali.

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Costituita dai Genitori dell'intera scuola e convocata dalla Coordinatrice. Sono trattati argomenti riguardanti la vita e l'attività educativa- didattica della scuola (quattro incontri annuali), inoltre per favorire il dibattito e il confronto culturale, la costruzione di un'intesa comune sui valori educativi

IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Costituito dalla Coordinatrice, dalle Docenti e dai rappresentanti dei Genitori, per ciascuna sezione , eletti a maggioranza dai Genitori stessi. È presieduto dalla Coordinatrice e si riunisce in orario non scolastico per formulare proposte in merito alle attività scolastiche, nonché per esaminare eventuali difficoltà e suggerire ipotesi di soluzione.

CONSIGLIO DI ISTITUTO costituito dal Gestore, dalle Presidi, dalle Coordinatrici, dai Rappresentanti degli Insegnanti e dei Genitori dei diversi ordini scolastici presenti nell'Istituto. L'attività e i compiti sono molteplici e permettono di avere una visione ampia della realtà educativa del nostro Istituto.

Essenziale per noi è un rapporto di profonda fiducia, caratterizzato dal Dialogo continuo e da trasparenza in ogni tipo di attività. Altre importanti momenti di scambio sono:

Colloqui individuali con le insegnanti , per comunicare – in un clima di serena e reciproca fiducia e collaborazione – la situazione complessiva del bambino in ambito scolastico, per raccogliere dalle famiglie tutte le

informazioni necessarie al miglioramento dell'intervento educativo sul singolo alunno e per fornire ai genitori eventuali suggerimenti, così da attivare la loro collaborazione consapevole, in vista del percorso di apprendimento che il bambino sta compiendo. Previsti inoltre: Incontri per Genitori a carattere formativo, Momenti di **Festa** e condivisione, Organizzazione di "**gruppi**" attivi per la realizzazione di progetti e/o eventi da vivere con e per i bambini, durante l'anno scolastico.

10.c Accoglienza: Un Progetto A Tutto Campo....

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare, e nel quale si attiva quindi una **nuova percezione dell'io**.

Il momento dell'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola/famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «**ancoraggio**» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo ritmi, tempi e spazi di attenzione individuale.

Accogliere un bambino è accogliere anche le sue aspettative, i suoi progetti, la sua vita affettiva, costruendo una didattica basata sulla vita reale, sul quotidiano e sulle reali richieste. Sarà questo il trampolino di lancio che li proietterà verso gli altri, alla scoperta dell'amicizia e della gioia di vivere insieme.

L'accoglienza diviene quindi un momento da vivere e preparare con "**grande cura**" e nella nostra scuola prevede:

Con i genitori

Incontro preliminare tra Coordinatrice e Genitori per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino; (compilazione questionario conoscitivo- Portfolio_) - **Prima assemblea (mese di Maggio)** per la condivisione e spiegazione dell'Offerta formativa ed Educativa, nonché per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola.

Incontro di condivisione tra Insegnanti e Genitori per la valutazione del grado di inserimento e per individuare, se fosse necessario, strategie comuni per aiutare il bambino ad inserirsi nel modo migliore.

Con i Bambini

Fase di Pre-inserimento (maggio/giugno) per un primo, ma significativo contatto con la scuola e le insegnanti, in un clima totalmente ludico e gioioso.

Fase di Inserimento (settembre) caratterizzata da un progetto operativo specifico e dalla flessibilità ora-

ria, organizzativa e metodologica necessaria a rendere questo delicato momento il più possibile sereno.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce **l'essenza dell'esperienza** educativa delle relazioni e il **presupposto** di tutto il cammino scolastico. Essenziale e prioritario per la nostra scuola è che ogni bambino ed ogni bambina trovi e sperimenti nello spazio scuola un senso di serena appartenenza, che via via permetterà di fruire al meglio di tutte le offerte educative formative e didattiche che verranno proposte.

11. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Nel corso degli ultimi anni L'Istituto Scolastico composto da tutti gli ordini è stato sempre più sollecitato nel rispondere a bisogni educativi speciali, caratterizzati non solo da disabilità, difficoltà e disturbi di apprendimento, ma anche alunni di provenienza straniera.

Alla luce delle recenti normative emanate negli ultimi anni e con particolare attenzione alla Direttiva del 27 dicembre 2012 – "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"- tende ad estendere il campo di intervento e di responsabilità dell'intera comunità educante ai diversi Bisogni Educativi Speciali (BES) comprendenti appunto soggetti con difficoltà di apprendimento, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici.

Inoltre l'intervento finalizzato all'accoglienza dell'alunno straniero si inserisce in un contesto normativo generale (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. n. 4 del 15 gennaio 2009) ma anche specifico che disciplina l'istruzione scolastica del minore straniero (Legge sull'immigrazione n. 40 del marzo 1998, Decreto Legislativo 286 del 25 luglio 1998, il D.P.R. n. 394 del 1999, la Legge n. 189 del 30 luglio 2002, le "Linee Guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli alunni stranieri" del 2006 e del 2014).

Le successive disposizioni ministeriali ovvero la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, la Nota Ministeriale del 27 giugno 2013, la Nota Ministeriale del 22 novembre 2013, implementano il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento a tutti gli studenti (utenti) in difficoltà e rinforzano il valore ed il ruolo educativo dei Consigli di classe, come comunità educante orientata a supportare il successo formativo del soggetto in situazione di apprendimento.

Dalle normative citate si deduce il valore costruttivo e formativo che riveste la comunità scolastica divenendo così un ambiente educativo ed è ciò che ha da sempre contraddistinto l'Istituto Matilde di Canossa, i cui metodi pedagogici e didattici sono stati da sempre improntati alla prevenzione, all'educazione integrale della persona ed alla realizzazione del proprio progetto di vita.

Pertanto, la scelta metodologica prima di iniziare qualsiasi intervento pedagogico e didattico nell'ambito dei bisogni educativi speciali, ricade sull'importanza dell'osservazione pedagogica, ai fini di rilevare criticità ma anche potenzialità, abilità e disponibilità del soggetto in questione.

Gli indicatori finalizzati a svolgere questo tipo di osservazione sono:

- nella Scuola dell'Infanzia la rilevazione di particolari difficoltà (linguistiche, psicomotorie, comportamentali e relazionali) che rallentano o impediscono l'accesso e l'iniziale apprendimento ai prerequisiti;
- nei gradi scolastici successivi alla Scuola dell'Infanzia, gli indicatori oggetto di attenzione ed osservazione non sono solo la valutazione del rendimento scolastico ma anche delle abilità, dell'interesse e della motivazione nell'accedere ai contenuti disciplinari, nonché la capacità di autoregolazione del comportamento, di attenzione e concentrazione.

In tutti questi casi le rispettive Presidi della Scuola di Primo e Secondo Grado, nonché le Coordinatrici della Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, in collaborazione con i rispettivi Collegi Docenti e Consigli di Classe, intervengono con una prima osservazione/potenziamento, interpellano in seguito la famiglia degli alunni interessati, al fine di illustrare le difficoltà incontrate nel percorso di apprendimento e sollecitano infine l'invio dell'alunno/studente agli Enti sanitari pubblici o privati accreditati, per svolgere un percorso di valutazione diagnostico e neuropsicologico.

Se l'osservazione caratterizza metaforicamente il primo tassello di ogni percorso educativo, successivo a questo, è necessario pianificare degli interventi utili a promuovere interventi formativi inclusivi, a seconda delle diverse tipologie dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

A partire dal prossimo gennaio 2019 anche in riferimento al Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della Legge del 13 luglio 2015, n. 107", gli alunni/studenti con Diagnosi Funzionale verranno considerati facendo riferimento alla suddetta normativa, oltre alla Legge 104/1992.

Le disposizioni previste dal Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017 si applicano ai diversi gradi scolastici (dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Secondo Grado) nel seguente modo:

- il Profilo di Funzionamento verrà redatto con la collaborazione dei genitori degli alunni/studenti e con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata. Oltre al Profilo di Funzionamento, le istituzioni scolastiche collaboreranno con l'ente locale per la stesura del progetto individuale.

- il Piano Educativo Individualizzato (PEI) così come citato e modificato dal decreto legislativo 66/2017 "è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare". Il PEI tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento e, mediante l'introduzione di strumenti e strategie metodologiche, è finalizzato alla realizzazione di un ambiente di apprendimento sereno. Il suddetto documento è redatto all'inizio dell'anno scolastico e soggetto a verifiche periodiche al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Il Decreto Legislativo n. 66/2017 ricorda che il PEI verrà aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona e nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole.

L'Istituto Scolastico attiva risorse importanti anche a favore di alunni con Disturbi Specifici di apprendimento (DSA):

- la Legge 170 del 2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e deficit sensoriali;
- come citato dalle "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento", i soggetti con DSA presentano stili di apprendimento e caratteristiche specifiche fondamentali da individuare e considerare ai fini di una attuazione di una didattica personalizzata;
- nel caso in cui i docenti curricolari che si trovino ad esercitare all'interno di qualsiasi ordine e grado dell'Istituto (con specifica attenzione alla Scuola Primaria, Secondaria di Primo e Secondo Grado) rilevino prestazioni atipiche nell'ambito della lettura, scrittura e calcolo, si confrontano dapprima all'interno del Consiglio di Classe e qualora si verificasse la necessità di svolgere un'osservazione/potenziamento il preside o la coordinatrice interessata, coadiuvata dai docenti del Consiglio di Classe, convocano, spiegano le difficoltà emerse e invitano la famiglia a rivolgersi presso strutture pubbliche o private accreditate per un approfondimento;
- nel caso l'alunno sia già in possesso di diagnosi di DSA, il Consiglio di Classe prende visione della documentazione attraverso la consulenza del docente referente. Viene steso il Piano Didattico Personalizzato nel quale viene riportato la descrizione dell'alunno, dei punti di forza e debolezza presenti nei processi di apprendimento, gli stili di apprendimento peculiari al soggetto, le strategie educative-didattiche di potenziamento, di aiuto compensativo e dispensativo, alla luce anche delle indicazioni riportate nelle diagnosi rilasciate dai diversi Enti. I docenti durante l'attività didattica declinano e sperimentano le strategie più efficaci

per lo studente, avvalendosi anche di strumenti tecnologici usufruiti dall'alunno, di sua proprietà o della scuola (PC, Smart Pen, tablet, lavagna interattiva multimediale);

- anche in questo caso il Docente di Sostegno, assumendo la contitolarità sulla classe nella quale opera, può offrire consulenza e collaborazione nelle attività dei docenti curricolari, nella stesura e realizzazione dei Piani Didattici Personalizzati;
- nel corso dell'anno scolastico e durante il Consiglio di Classe si prendono in esame le situazioni di DSA, si opera una verifica riportata anche sul documento PDP e si introducono i relativi aggiustamenti degli interventi, qualora si evidenzino difficoltà nel percorso di apprendimento;
- Il Piano Didattico Personalizzato viene illustrato alla famiglia e da lei sottoscritto. Con questa accettazione si sollecita la condivisione di responsabilità con la scuola, nella realizzazione degli interventi;
- la scuola mediante i docenti accompagna l'alunno con DSA verso il riconoscimento della validità degli strumenti compensativi, sostiene l'utilizzo autonomo degli ausili, specie per le tecnologie informatiche utilizzate a supporto degli aspetti metacognitivi utili all'organizzazione ed al recupero mnemonico delle procedure per lo svolgimento delle esercitazioni.

Inoltre negli ultimi anni è aumentato anche l'afflusso di utenti iscritti all'istituto scolastico, specie nella Scuola Primaria, provenienti da nuclei familiari di recente immigrazione quindi che presentano difficoltà linguistiche e culturali. A tal proposito il processo per questa utenza si declina nel seguente modo:

- nella fase iniziale si prevede un colloquio conoscitivo con i genitori dell'alunno e l'eventuale iscrizione. Nel caso in cui si evidenzino difficoltà linguistiche che compromettono la comunicazione e comprensione delle informazioni, dietro il consenso della famiglia viene attivata la richiesta di un mediatore linguistico culturale;
- a partire dai diversi gradi scolastici si attiverà un'osservazione che, negli ambiti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, darà inizio ad una valutazione degli apprendimenti pregressi mediante una calendarizzazione di prove;
- le presidi delle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado, la coordinatrice della Scuola Primaria sentito i pareri dei coordinatori di classe, dei docenti che hanno somministrato e corretto le prove assegna l'alunno alla classe corrispondente. Tale decisione verrà comunicata anche alla famiglia dell'alunno;
- i docenti della classe svolgono le seguenti azioni al fine di includere gradualmente l'alunno straniero:
 - 1) sensibilizzare la classe all'accoglienza di un nuovo compagno,
 - 2) individuare alcuni alunni particolarmente adatti a svolgere la funzione di tutor,
 - 3) far conoscere all'alunno gli spazi della scuola,
 - 4) far comprendere le regole, i tempi e i ritmi della scuola,
 - 5) individuare ed applicare strategie metodologiche utili alla personalizzazione mediante la stesura del "Piano Didattico Personalizzato" (PDP),
 - 6) informare e condividere con i genitori dell'alunno le scelte attivate mediante la stesura del PDP,
 - 7)

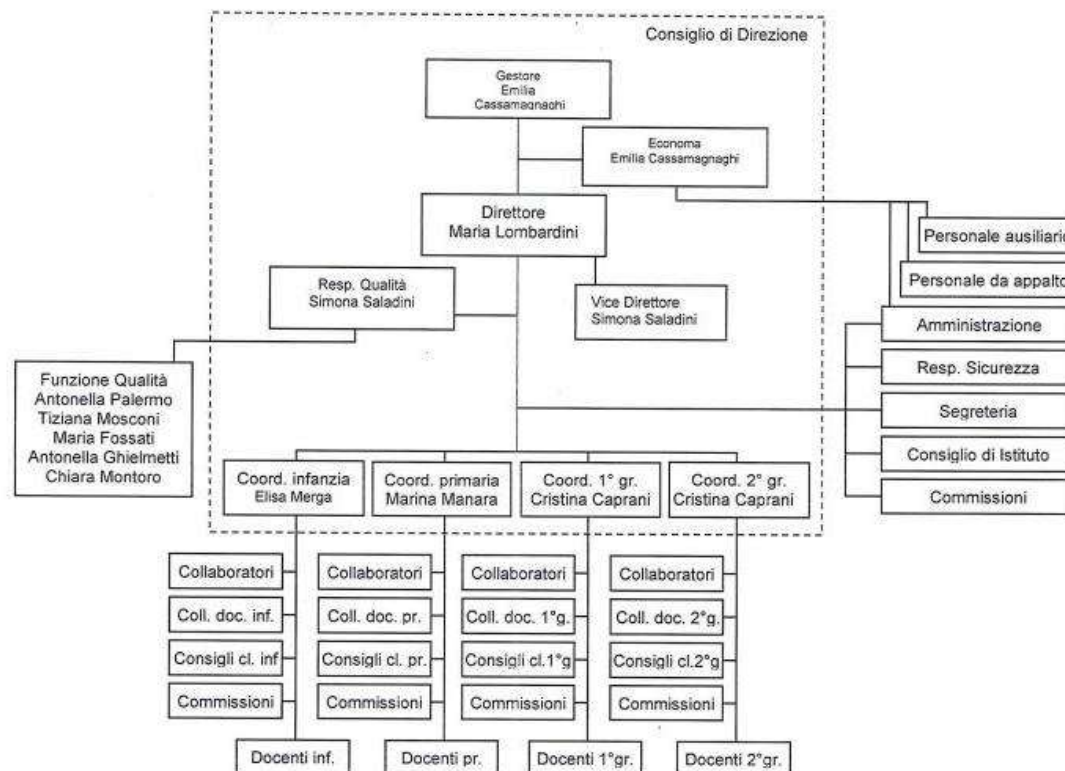
mantenere rapporti di collaborazione con i docenti o altre figure educative extrascolastiche per favorire un intervento integrato.

In merito alle strategie di valutazione coerenti con la normativa vigente, l'art.11 del D.L. 62/17 specifica che gli alunni con disabilità, partecipano alle prove standardizzate usufruendo di tempi più lunghi di quelli previsti e l'uso di apparecchiature e strumenti informatici, solo se funzionali ai fini dell'esame e già stati utilizzati durante le verifiche. La normativa sopra citata specifica le seguenti indicazioni rispetto alle quali è necessario attenersi nei casi di alunni DSA dispensati dalla lingua straniera: 1) presenza del certificato diagnostico attestante la gravità del disturbo di apprendimento e la richiesta di dispense dalle prove scritte, 2) richiesta di dispensa presentata dalla famiglia dell'alunno o dallo studente stesso se maggiorenne, 3) approvazione del consiglio di classe che conferma la dispensa temporanea o permanente, con l'individuazione delle modalità di verifica della lingua/lingue interessata/e dalla/e dispensa/e e individuazione delle strategie valutative compensative. Nel caso dell'esonero la normativa (D.L. 62/17) individua le seguenti condizioni: 1) certificato diagnostico attestante la gravità o la comorbilità del disturbo specifico dell'apprendimento con altre problematiche, 2) esplicita richiesta da parte della famiglia o dell'allievo se maggiorenne, 3) approvazione del consiglio di classe, 4) delibera da parte del consiglio di classe e attivazione del percorso personalizzato che lo studente dovrà seguire. Per gli esami di stato della scuola secondaria di primo e secondo grado, gli allievi con disabilità e con DSA potranno usufruire di adeguate misure compensative e dispensative; oppure la sottocommissione, in riferimento al Piano Educativo Individualizzato, predisporrà prove differenziate, se necessario. La D.M. n.741/2017 precisa che per gli alunni BES che non rientrano nelle tutele previste dalla Legge 104/1992 e dalla Legge 170/2010 non sono previste misure dispensative, né misure compensative in sede di esame. Infine, in riferimento alle normative sopra citate è attivo presso l'Istituto Scolastico il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) avente le seguenti funzioni:

- confronto e riflessione sui casi presenti;
- consulenze ai docenti curricolari;
- condivisione di buone prassi metodologiche e di strumenti didattici;
- aggiornamenti teorici, didattici e metodologici reperiti dai partecipanti del G.L.I. mediante lettura di articoli e pubblicazioni specializzate sulle tematiche BES o partecipazione ai vari corsi di aggiornamento proposti dalla RETE BES (www.retebescomo.it) o scelti e svolti personalmente dai docenti del G.L.I. presso altre agenzie di formazione;
- rilevazione numerica degli alunni iscritti riconducibili alle categorie BES.

12.L' ORGANIZZAZIONE

12.a Organigramma



12.b Piano di aggiornamento e formazione docenti

Il piano di Formazione Aggiornamento del nostro Istituto rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF, oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia. L'attività formativa viene programmata in funzione dei bisogni formativi rilevati tra i docenti mediante un'indagine conoscitiva (somministrazione di uno specifico questionario).

Finalità e obiettivi

Il progetto di formazione si propone di:

- Fornire la conoscenza del Carisma e della Mission dell'Istituto;

- Fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;

Pertanto l'attività di formazione sarà ispirata a:

- Consentire ai docenti di potersi appropriare di strumenti e competenze ritenuti indispensabili e "trasversali" per affrontare l'attività professionale e l'evoluzione normativa che regolano il funzionamento della scuola con riferimento agli specifici saperi disciplinari in relazione alla costruzione di percorsi didattici per competenza anche ai fini della certificazione al termine dell'obbligo di istruzione;
- Consentire al personale docente di approfondire, sperimentare ed implementare informazioni e competenze a supporto della didattica (utilizzo delle nuove tecnologie informatiche); Sostenere la ricerca pedagogica-didattica in riferimento alle innovazioni di struttura e di ordinamento;
- Facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni disabili;
- Favorire l'accoglienza e l'inserimento di nuovi docenti.

Il piano di formazione e aggiornamento viene redatto tenendo conto delle linee generali indicate dal ministero in ottemperanza alla legge 107/2015 e conseguenti circolari di riferimento.

Nell'ambito di ciascun corso proposto saranno privilegiati momenti teorici di confronto, pratiche laboratoriali, non che forme di aggregazione per grandi aree di significato didattico/disciplinare e culturale.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- I corsi di formazione organizzati dalle associazioni di riferimento per le Scuole Cattoliche Paritarie connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale e metodologico;
- I corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- I corsi organizzati dalle Reti di scuole dell'Istituto e territoriali a cui l'Istituto aderisce;
- Gli interventi formativi, sia in auto aggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di istituto previsti dal PTOF;
- Gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (decreto legislativo 81- 2008) e contrattuali

12.c Organizzazione ufficio rapporto con l'utenza

Segreteria

La Segreteria scolastica, sita al primo piano, è aperta:

- lunedì dalle ore **7.30** alle **10.00**;
- martedì dalle ore **7.30** alle **10.00** e dalle **14.00** alle **16.00**;
- mercoledì dalle ore **7.30** alle **10.00**;
- giovedì dalle ore **7.30** alle **10.00** e dalle **14.00** alle **16.00**;
- venerdì dalle ore **7.30** alle **10.00**;
- sabato dalle **8.30** alle **12.00**.

Front Office

Dalle 7.30 alle 9.30 uno "sportello" aperto al pubblico per permettere di espletare le funzioni più concrete (pagamenti buoni pasto, gite etc).

E' possibile contattare la scuola telefonicamente al numero 031265365, via fax 031263245, via mail

cancomo@fdcc.org e visitare il sito web www.canossianecomito.it e la pagina facebook Canossiane Como.

12.d Note pratiche

Per il buon funzionamento del servizio, riportiamo alcune semplici note organizzative.

- Al momento dell'uscita dalla scuola, i bambini vengono affidati **ESCLUSIVAMENTE** ai genitori o da persone da loro espressamente delegate.

All'insorgere di una malattia infettiva è dovere della famiglia darne immediato avviso alla direzione, affinché siano messe in atto misure adeguate.

- Esiste una copertura assicurativa "**Cattolica Assicurazione**" per ogni bambino, in caso di infortunio che si verifichi all'interno della struttura scolastica. Il genitore deve presentare denuncia entro 24 ore dall'accaduto, convalidando le sue dichiarazioni con referti medici. La direzione e le insegnanti provvedono comunque ad avvertire la famiglia procedendo secondo la gravità del caso.
- La refezione è interna e viene stabilita in conformità alla tabella dietetica approvata dalla A.S.L. della provincia di Como ed esposta all'interno della scuola nell'apposita bacheca. Per problemi di allergie o intolleranze viene richiesto il certificato medico in modo da personalizzare il menù.
- È fondamentale rispettare l'orario di entrata ed uscita dalla scuola per assicurare l'adeguato svolgimento delle attività quotidiane. Per eventuali assenze o ritardi il genitore deve sempre avvisare la scuola.
- Ricordiamo che l'abbigliamento del bambino deve essere pratico e funzionale per favorire l'autonomia.
- Durante il mese di Luglio (prime due settimane) viene offerta la possibilità ai genitori che lavorano di usufruire della scuola estiva.

- Durante l'anno scolastico viene offerta la possibilità di usufruire (anche sporadicamente) del servizio di Pre e Post-scuola. Tutte le informazioni verranno comunicate in modo dettagliato durante la prima assemblea generale nel mese di settembre.
- Per la refezione e l'igiene personale occorre il seguente materiale che ricordiamo vivamente di **contrassegnare con il nome e cognome** del bambino: bavaglia (con elastico) e portabavaglia; grembiule di divisa acquistato direttamente a scuola; un paio di pantofole da mettere a scuola; un paio di scarpe da ritmica per l'attività psicomotoria; per chi riposa una copertina ed un lenzuolino da letto, con cuscino e federa, materiale scolastico (all'inizio dell'anno verrà consegnato l'elenco dettagliato).

Aggiornamento 01 A.S.20/21

Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2019/2022 a.s. 2020/2021

Scuola dell'Infanzia

Approvato da Consiglio di Istituto il 29.10.20

Premessa

La Pandemia di Covid 19, ha inevitabilmente creato delle forti criticità alla quotidianità scolastica vissuta dai bambini e dalle rispettive famiglie.

Priorità assoluta, oltre al rispetto attento delle norme igienico-sanitarie e delle azioni specifiche inserite nel Protocollo anticontagio della nostra scuola, è il mantenimento del **servizio in presenza** per i bambini dai due ai sei anni.

La scuola dell'Infanzia deve, nonostante le criticità evidenti del momento, mantenere alto il livello di socializzazione, accoglienza, cura e formazione nei confronti dei bambini che la frequentano, puntando ad individuare nuove forme di organizzazione strutturale e metodologiche al fine di continuare a perseguire le finalità di base, che sono: sviluppo dell'identità, conquista dell'autonomia, sviluppo delle competenze e del senso di cittadinanza di ogni bambino che la frequenta.

Il Collegio Docenti, attraverso un lavoro sinergico, ha individuato i "momenti a rischio" presenti durante la giornata scolastica (consueta pre Covid) e conseguentemente ha apportato azioni correttive concrete, nel pieno rispetto dei protocolli anticontagio Regionali e Nazionali.

La natura Pedagogica, la Mission ed il Carisma, caratteristico della nostra scuola, non solo non sono minimamente modificate, ma diventano punto fermo e fondamentale, per ogni scelta attuata e concretizzata nella quotidianità vissuta con i bambini.

Di seguito riportiamo in modo esaustivo, ma sintetico, le modifiche ritenute necessarie per l'anno scolastico in corso.

SCHEMA RIASSUNTIVO MODIFICHE

Parte del Documento		Principali Modifiche apportate
<u>Capitolo</u>	<u>Paragrafo</u>	
6 La Didattica e L'organizzazione	6.b <i>L'organizzazione Delle Attività.</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Modalità operativa per gruppi Sezione - Interrotte attività di Intersezione - Evitati completamente scambi operativi e/o didattici con altri bambini non appartenenti alla sezione di riferimento. - Spazi didattici e ludici ad uso esclusivo per ogni gruppo sezione.
	6.d <i>La giornata scolastica</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Mancata attivazione del servizio post scuola - Mancata attivazione delle attività extra curricolari (calcio e ritmica)
7 Progettazione delle attività'	7.b <i>Laboratori e Progetti ulteriori</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Attivati laboratori specifici - Giornate dedicate per gruppo sezione. - Utilizzo di spazi e materiali dedicati
	7.c Progetto Continuità e Territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Annullate le uscite sul territorio (almeno nella prima parte dell'anno scolastico). - Maggior incremento nella ricerca di Risorse Umane, appartenenti ad associazioni presenti sul territorio che possano intervenire a supporto delle ricerche dei bambini. - Continuità con Primaria operativa tra bambini, bloccata nella prima parte dell'anno. - Individuazione di nuove strategie operative da attuare nella seconda parte dell'anno tra i bambini dei diversi ordini scolastici.
10 Collaborazione scuola famiglia		<ul style="list-style-type: none"> - Feste ed incontri in presenza rimandati. - Attivata modalità per incontri on line per assemblee comuni o colloqui personali.
11 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica		<ul style="list-style-type: none"> - Nuove specificazioni per azioni diverse a livello di Istituto
12 L'organizzazione	12.b <i>Piano di aggiornamento e formazione docenti</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Corsi specifici di aggiornamento formazione personale Docente e Non scuola dell'Infanzia.

MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI

Capitolo 6 LA DIDATTICA E L'ORGANIZZAZIONE

6.b L'organizzazione delle attività.

Le attività didattiche ed educative vengono interamente vissute in GRUPPO SEZIONE; l'attività per gruppi di intersezione, per ovvi motivi, non viene attuata, anche se le attività didattiche concrete (inserite all'interno di una comune programmazione settimanale) vengono personalizzate per fascia d'età, e proposte esclusivamente dall'Insegnante di sezione.

L'insegnante di sezione rimane il principale contatto e il riferimento specifico, per i propri bambini, ma l'attività programmatica comune continua a mantenere la propria caratteristica di elemento trasversale a tutte le sezioni. Ogni sezione ha la possibilità di vivere eventi, interventi di esperti, attività specifiche e tematiche programmatiche comuni, anche se vissute tassativamente a gruppo sezione.

L'uso dello spazio viene organizzato in modalità diversa, ogni gruppo sezione ha a disposizione l'utilizzo esclusivo del proprio spazio didattico (classe) e ludico (parte di sala giochi). Per garantire la pluralità ludica (offerta in modo differente dai diversi spazi) viene stabilita una turnazione degli ambienti circa dopo 3 mesi, previa completa sanificazione degli ambienti e degli arredi.

L'uso dei bagni, rimane in comune, ma con accesso scaglionato ed esclusivamente per gruppo sezione. Le insegnanti provvedono con cura alla disinfezione dello spazio utilizzato, in modo particolare dei sanitari ad ogni accesso effettuato con il proprio gruppo sezione.

Per il riposino pomeridiano dei bambini, ed il conseguente accesso ai dormitori, viene applicato lo stesso principio di "zone ad uso esclusivo". Infatti, i bambini della sezione primavera accedono al proprio dormitorio per gruppo accompagnati dalle rispettive educatrici.

I bambini della scuola dell'Infanzia utilizzano un dormitorio specifico, suddiviso in zone "riservate" e vengono accompagnati in modalità scaglionata dalla propria insegnante di riferimento; anche il momento del risveglio viene gestito in modalità personalizzata.

La sezione primavera ha a disposizione una Sala pranzo dedicata, questo ha facilitato il necessario "distanziamento" tra gli altri gruppi sezione presenti nello stesso turno mensa.

6.d La giornata scolastica

La giornata scolastica dei bambini, deve continuare ad essere vissuta con grande serenità, e gioia ludica, elementi fondamentali per il cammino di maturazione di ogni bambino. I

momenti ricorrenti di vita quotidiana, così come quelli dedicati alla didattica operativa specifica e al tempo della "libera decisione" (gioco spontaneo) rimangono i capisaldi del tempo vissuto a scuola, anche se necessariamente vissuti in gruppo più ristretto, com'è il gruppo sezione.

Anche le attività da vivere in GRANDE GRUPPO (come l'arrivo di personaggi guida legati alla programmazione educativo didattica) possono essere proposte, ma esclusivamente se organizzate in ambienti particolarmente ampi come gli spazi esterni.

La scansione oraria che caratterizza la "Giornata tipo", sostanzialmente non subisce particolari modifiche , tranne per quanto riguarda il servizio post scuola, che per motivi organizzativi non può essere attivato, così anche per le attività extra orario come scuola calcio o il corso di ritmica.

Capitolo 7 PROGETTAZIONE DELLE ATTIVITÀ'

7.b Laboratori e Progetti ulteriori.

Le attività LABORATORIALI, fondamentali per promuovere e sviluppare competenze specifiche nei bambini, vengono svolte con la presenza degli esperti esterni, ma all'interno degli spazi ad uso esclusivo e in giornate "dedicate" a ciascuna sezione. Un'attenta organizzazione degli spazi, unita ad una scrupolosa attenzione nell'uso di sussidi e materiali "riservati" al gruppo sezione interessato, permettono lo svolgimento delle attività di laboratorio.

Per l'anno scolastico corrente verranno proposti i seguenti laboratori:

- gruppo 3 anni: Musica, Arte, Psicomotricità.
- gruppo 4 anni: Musica, Arte, Psicomotricità, Inglese.
- gruppo 5 anni: Musica,Arte, Psicomotricità, Inglese, Informatica.

7.c Progetto Continuità e territorio.

La scuola continua a mantenere alta l'attenzione riferita al rapporto sinergico con il territorio.

Le uscite in città sono in fase iniziale sospese ma, attraverso un'attenta progettualità comune, il Corpo Docente è impegnato ad individuare Risorse Umane (presenti sul territorio) che possano intervenire a supporto delle ricerche dei bambini e del loro percorso di scoperta.

Per quanto riguarda la continuità verticale con la scuola Primaria presente nel nostro Istituto, non è possibile attivare attività operative concrete con i bambini. Sarà cura e premura dei rispettivi Collegi Docen-

te, trovare, in itinere, modalità alternative , ma ugualmente funzionali al fine di garantire ai bambini il diritto alla continuità.

Capitolo 10 COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA

La collaborazione tra scuola e famiglia rappresenta, più che mai, una condizione indispensabile per la serenità ed il successo educativo-formativo di ogni bambino.

Le limitazioni imposte, dai protocolli di sicurezza, limitano al minimo indispensabile gli incontri in presenza, proprio per questo si procede ad attivare canali insoliti, come quelli informatizzati, per permettere ai genitori e alle insegnanti uno scambio significativo sull'andamento scolastico dei bambini.

La scuola attraverso l'attivazione della piattaforma Google Suite For Educational (nello specifico Classroom) permetterà lo scambio con le famiglie per:

- colloqui individuali con la propria insegnante;
- partecipare ad Assemblee Generali dei Genitori.

Capitolo 11 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

SUPPORTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Nel corso degli ultimi anni l'Istituto Scolastico composto da tutti gli ordini è stato sempre più sollecitato nel rispondere a bisogni educativi speciali, caratterizzati non solo da disabilità, difficoltà e disturbi di apprendimento, ma anche alunni di provenienza straniera.

Alla luce delle recenti normative emanate negli ultimi anni e con particolare attenzione alla Direttiva del 27 dicembre 2012 – "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"- tende ad estendere il campo di intervento e di responsabilità dell'intera comunità educante ai diversi Bisogni Educativi Speciali (BES) comprendenti appunto soggetti con difficoltà di apprendimento, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici.

Inoltre l'intervento finalizzato all'accoglienza dell'alunno straniero si inserisce in un contesto normativo generale (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. n. 4 del 15 gennaio 2009) ma anche specifico che disciplina l'istruzione scolastica del minore straniero (Legge sull'immigrazione n. 40 del marzo 1998, Decreto Legislativo 286 del 25 luglio 1998, il D.P.R. n. 394 del 1999, la Legge n. 189 del 30 luglio 2002, le "Linee Guida per l' Accoglienza e l'Integrazione degli alunni stranieri" del 2006 e del 2014).

Le successive disposizioni ministeriali ovvero la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, la Nota Ministeriale del 27 giugno 2013, la Nota Ministeriale del 22 novembre 2013, implementano il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento a tutti gli studenti (utenti) in difficoltà e rinforzano il valore ed il ruolo educativo dei Consigli di classe, come comunità educante orientata a supportare il successo formativo del soggetto in situazione di apprendimento.

Dalle normative citate si deduce il valore costruttivo e formativo che riveste la comunità scolastica diventando così un ambiente educativo ed è ciò che ha da sempre contraddistinto l'Istituto Matilde di Canossa, i cui metodi pedagogici e didattici sono stati da sempre improntati alla prevenzione, all'educazione integrale della persona ed alla realizzazione del proprio progetto di vita.

Pertanto, la scelta metodologica prima di iniziare qualsiasi intervento pedagogico e didattico nell'ambito dei bisogni educativi speciali, ricade sull'importanza dell'osservazione pedagogica, ai fini di rilevare criticità ma anche potenzialità, abilità e disponibilità del soggetto in questione.

Gli indicatori finalizzati a svolgere questo tipo di osservazione sono:

- nella Scuola dell'Infanzia la rilevazione di particolari difficoltà (linguistiche, psicomotorie, comportamentali e relazionali) che rallentano o impediscono l'accesso e l'iniziale apprendimento ai prerequisiti;
- nei gradi scolastici successivi alla Scuola dell'Infanzia, gli indicatori oggetto di attenzione ed osservazione non sono solo la valutazione del rendimento scolastico ma anche delle abilità, dell'interesse e della motivazione nell'accedere ai contenuti disciplinari, nonché la capacità di autoregolazione del comportamento, di attenzione e concentrazione.

In tutti questi casi le rispettive Presidi della Scuola di Primo e Secondo Grado, nonché le Coordinatrici della Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, in collaborazione con i rispettivi Collegi Docenti e Consigli di Classe, intervengono con una prima osservazione/potenziamento, interpellano in seguito la famiglia degli alunni interessati, al fine di illustrare le difficoltà incontrate nel percorso di apprendimento e sollecitano infine l'invio dell'alunno/studente agli Enti sanitari pubblici o privati accreditati, per svolgere un percorso di valutazione diagnostico e neuropsicologico.

Se l'osservazione caratterizza metaforicamente il primo tassello di ogni percorso educativo, successivo a questo, è necessario pianificare degli interventi utili a promuovere azioni formative inclusive, a seconda delle diverse tipologie dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

A partire dalle recenti disposizioni in ambito legislativo ovvero in riferimento al Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n.96 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, re-

cante: " Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) della legge 13 luglio 2015, nn.107", gli alunni/studenti con Diagnosi Funzionale verranno considerati facendo riferimento alla suddetta normativa, oltre alla Legge 104/1992.

Le disposizioni previste dal Decreto Legislativo n. 96 del 7 agosto 2019 si applicano ai diversi gradi scolastici (dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di Secondo Grado) nel seguente modo:

- il Profilo di Funzionamento che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico- funzionale verrà redatto da una unità di valutazione multidisciplinare, nell'ambito del SSN, composta da: uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore, un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale o un pedagogo o un altro delegato, in possesso di specifiche qualificazioni professionali, in rappresentanza dell'Ente Locale di competenza.
- il Piano Educativo Individualizzato (PEI) viene elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare. Il PEI tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento e, mediante l'introduzione di strumenti e strategie metodologiche, è finalizzato alla realizzazione di un ambiente di apprendimento sereno. Il suddetto documento è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre del nuovo anno scolastico.

E' soggetto a verifiche periodiche al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni; nonché viene aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona, nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate.

Nell'ambito del piano della Didattica Digitale Integrata la documentazione prevista per gli alunni BES verrà ridefinita alla luce degli interventi propri della Didattica a Distanza: il Piano Educativo Individualizzato (PEI) verrà rivisitato mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche a distanza, concordate con la famiglia medesima e monitorando il suo stato di realizzazione.

L'Istituto Scolastico attiva risorse importanti anche a favore di alunni con Disturbi Specifici di apprendimento (DSA):

- la Legge 170 del 2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e deficit sensoriali;
- come citato dalle "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento", i soggetti con DSA presentano stili di apprendimento e caratteristiche specifiche fondamentali da individuare e considerare ai fini di una attuazione di una didattica personalizzata;
- nel caso in cui i docenti curricolari che si trovino ad esercitare all'interno di qualsiasi ordine e grado dell'Istituto (con specifica attenzione alla Scuola Primaria, Secondaria di Primo e Secondo Grado) rilevino prestazioni atipiche nell'ambito della lettura, scrittura e calcolo, si confrontano dapprima all'interno del Consiglio di Classe e qualora si verificasse la necessità di svolgere un'osservazione/potenziamento il preside o la coordinatrice interessata, coadiuvata dai docenti del Consiglio di Classe, convocano, spiegano le difficoltà emerse e invitano la famiglia a rivolgersi presso strutture pubbliche o private accreditate per un approfondimento;
- nel caso l'alunno sia già in possesso di diagnosi di DSA, il Consiglio di Classe prende visione della documentazione attraverso la consulenza dei docenti referenti. Viene steso il Piano Didattico Personalizzato nel quale viene riportato la descrizione dell'alunno, dei punti di forza e debolezza presenti nei processi di apprendimento, gli stili di apprendimento peculiari al soggetto, le strategie educative-didattiche di potenziamento, di aiuto compensativo e dispensativo, alla luce anche delle indicazioni riportate nelle diagnosi rilasciate dai diversi Enti. I docenti durante l'attività didattica declinano e sperimentano le strategie più efficaci per lo studente, avvalendosi anche di strumenti tecnologici usufruiti dall'alunno, di sua proprietà o della scuola (PC, Smart Pen, tablet, lavagna interattiva multimediale);
- anche in questo caso il Docente di Sostegno, assumendo la contitolarità sulla classe nella quale opera, può offrire consulenza e collaborazione nelle attività dei docenti curricolari, nella stesura e realizzazione dei Piani Didattici Personalizzati;
- nel corso dell'anno scolastico e durante il Consiglio di Classe si prendono in esame le situazioni di DSA, si opera una verifica riportata anche sul documento PDP e si introducono i relativi aggiustamenti degli interventi, qualora si evidenzino difficoltà nel percorso di apprendimento;
- Il Piano Didattico Personalizzato viene illustrato alla famiglia e da lei sottoscritto. Con questa accettazione si sollecita la condivisione di responsabilità con la scuola, nella realizzazione degli interventi;
- la scuola mediante i docenti accompagna l'alunno con DSA verso il riconoscimento della validità degli strumenti compensativi, sostiene l'utilizzo autonomo degli ausili, specie per le tecnologie informatiche utilizzate a supporto degli aspetti metacognitivi utili all'organizzazione ed al recupero mnemonico delle procedure per lo svolgimento delle esercitazioni.

Sempre nell'ambito della Didattica Digitale Integrata, i Consigli di Classe si avvarranno di una sezione appositamente dedicata del Piano Didattico Personalizzato (PDP) che verrà condiviso con la famiglia median-

te l'invio per posta elettronica.

Inoltre negli ultimi anni è aumentato anche l'afflusso di utenti iscritti all'istituto scolastico, specie nella Scuola Primaria, provenienti da nuclei familiari di recente immigrazione quindi che presentano difficoltà linguistiche e culturali.

A tal proposito il processo per questa utenza si declina nel seguente modo:

- nella fase iniziale si prevede un colloquio conoscitivo con i genitori dell'alunno e l'eventuale iscrizione. Nel caso in cui si evidenzino difficoltà linguistiche che compromettono la comunicazione e comprensione delle informazioni, dietro il consenso della famiglia viene attivata la richiesta di un mediatore linguistico culturale;
- a partire dai diversi gradi scolastici si attiverà un'osservazione che, negli ambiti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, darà inizio ad una valutazione degli apprendimenti pregressi mediante una calendarizzazione di prove;
- le presidi delle Scuole Secondarie di Primo e Secondo Grado, la coordinatrice della Scuola Primaria sentito i pareri dei coordinatori di classe, dei docenti che hanno somministrato e corretto le prove assegna l'alunno alla classe corrispondente. Tale decisione verrà comunicata anche alla famiglia dell'alunno;
- i docenti della classe svolgono le seguenti azioni al fine di includere gradualmente l'alunno straniero: 1) sensibilizzare la classe all'accoglienza di un nuovo compagno, 2) individuare alcuni alunni particolarmente adatti a svolgere la funzione di tutor, 3) far conoscere all'alunno gli spazi della scuola, 4) far comprendere le regole, i tempi e i ritmi della scuola, 5) individuare ed applicare strategie metodologiche utili alla personalizzazione mediante la stesura del "Piano Didattico Personalizzato" (PDP), 6) informare e condividere con i genitori dell'alunno le scelte attivate mediante la stesura del PDP, 7) mantenere rapporti di collaborazione con i docenti o altre figure educative extrascolastiche per favorire un intervento integrato.

In merito alle strategie di valutazione coerenti con la normativa vigente, l'art.11 del D.L. 62/17 specifica che gli alunni con disabilità, partecipano alle prove standardizzate usufruendo di tempi più lunghi di quelli previsti e l'uso di apparecchiature e strumenti informatici, solo se funzionali ai fini dell'esame e già stati utilizzati durante le verifiche. La normativa sopra citata specifica le seguenti indicazioni rispetto alle quali è necessario attenersi nei casi di alunni DSA dispensati dalla lingua straniera: 1) presenza del certificato diagnostico attestante la gravità del disturbo di apprendimento e la richiesta di dispense dalle prove scritte, 2) richiesta di dispensa presentata dalla famiglia dell'alunno o dallo studente stesso se maggiorenne, 3) approvazione del consiglio di classe che conferma la dispensa temporanea o permanente, con l'individuazione delle modalità di verifica della lingua/lingue interessata/e dal-

la/e dispensa/e e individuazione delle strategie valutative compensative.

Nel caso dell'esonero la normativa (D.L. 62/17) individua le seguenti condizioni: 1) certificato diagnostico attestante la gravità o la comorbilità del disturbo specifico dell'apprendimento con altre problematiche, 2) esplicita richiesta da parte della famiglia o dell'allievo se maggiorenne, 3) approvazione del consiglio di classe, 4) delibera da parte del consiglio di classe e attivazione del percorso personalizzato che lo studente dovrà seguire.

Per gli esami di stato della scuola secondaria di primo e secondo grado, gli allievi con disabilità e con DSA potranno usufruire di adeguate misure compensative e dispensative; oppure la sottocommissione, in riferimento al Piano Educativo Individualizzato, predisporrà prove differenziate, se necessario.

La D.M. n.741/2017 precisa che per gli alunni BES che non rientrano nelle tutele previste dalla Legge 104/1992 e dalla Legge 170/2010 non sono previste misure dispensative, né misure compensative in sede di esame.

Ribadendo l'importanza della Didattica Digitale integrata, si ricorda che per la tutela degli alunni e studenti con patologie gravi o immunodepressi associata a disabilità, si fa riferimento alle indicazioni dell'ordinanza del Ministero dell'Istruzione 9 ottobre 2020, n.134 ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera d-bis del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22.

Infine, in riferimento alle normative sopra citate è attivo presso l'Istituto Scolastico il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) avente le seguenti funzioni:

- confronto e riflessione sui casi presenti;
- consulenze ai docenti curricolari;
- condivisione di buone prassi metodologiche e di strumenti didattici;
- aggiornamenti teorici, didattici e metodologici reperiti dai partecipanti del G.L.I. mediante lettura di articoli e pubblicazioni specializzate sulle tematiche BES o partecipazione ai vari corsi di aggiornamento proposti dalla RETE BES (www.retebescomo.it) o scelti e svolti personalmente dai docenti del G.L.I. presso altre agenzie di formazione;
- rilevazione numerica degli alunni iscritti riconducibili alle categorie BES.

Capitolo 12 L'ORGANIZZAZIONE

12.b Piano di aggiornamento e formazione docenti

Il piano di formazione Aggiornamento rimane un supporto importantissimo ed utile, finalizzato ad aumentare la qualità professionale delle risorse umane operanti.

Di seguito, riportiamo il piano annuale di formazione comune (Riferimento interno: M-03 20-01)

OGGETTO	SET		OTT		NOV		DIC		GEN		FEB		MAR		APR		MAG		GIU		LUG		AGO		
	P	E	P	E	P	E	P	E	P	E	P	E	P	E	P	E	P	E	P	E	P	E	P	E	
Fonder n. 27 Gestire le relazioni Scuola Famiglia Inf./Prim.	X	04 - 07 - 19																							
Fonder n.28 Tecniche di narrazione e espressività corporea -Inf./Prim.			X	14 - 22 - 28	X	05																			
Formazione Carismatica Tutti "Gli Educatori Canossiani persone di speranza"	X	1																							
Formazione Qualità			X							X							X								
Formazione privacy-Aggiornamento-Sec.1^ e Sec.2^-webinar					X																				
Formazione privacy-Aggiornamento-Inf/Prim. webinar										X															
Fonder Le emozioni che aiutano a crescere - Inf./Prim.															X		X		X						
Fonder L'adolescenza oggi Come conquistare l'identità vivendo tra reale e virtuale. Sec.1^e2^															X		X		X						
Corso HCCP - infanzia			X	30																					
Corso La didattica in ambiente Gsuite per l'infanzia					X																				
Formazione carismatica							X										X								

Percorso formativo sull'Enciclica "Fratelli tutti"						X														
Aggiornamento antincendio H.5												X								
Aggiornamento dirigenti H.6											X									
Aggiornamento RLS h.8						X			X											
Aggiornamento rischio medio H.6											X									
Corso sicurezza rischio medio 8+4						X														